[illegible] a Trieste e al Piccolo della sera per trimestre: [illegible] franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{4}{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Domenica 30 Novembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 237. — 7627

Il filo della politica.

La geometria non sembra essere il forte del conte Bülow. Da due anni il bravo uomo sta cercando la «diagonale», cioè l'espediente per metter d'accordo agricoltori e industriali su una tariffa doganale accettabile dall'estero; invece non solo non è riescito a trascinare la maggioranza del **parlamento germanico** sulla via di mezzo escogitata dal Governo, ma è la maggioranza che minaccia di trascinare il Governo dove finora non voleva arrivare.

Al «Reichstag» si sta combattendo una di quelle grandi lotte per le quali ormai sono passati quasi tutti i parlamenti europei. Non sono soltanto in giuoco la libertà economica, il benessere materiale del paese, le relazioni commerciali con l'estero e, per ripercussione, quelle politiche, le alleanze e le amicizie, ma l'intero organismo parlamentare subisce una prova suprema.

La maggioranza, vedendo che la soppressione degli appelli nominali non basta a strozzare l'ostruzionismo contro la tariffa, affaccia con tutta disinvoltura una proposta... semplicissima: Approviamo la tariffa «en bloc»; in altre parole: «La discussione è inutile per noi che siamo già persuasi; sopprimiamola». Il sistema applicato, per esempio, al bilancio dello Stato taglierebbe di colpo i nervi al controllo parlamentare! E il più grave si è che, di fronte a simili tentativi liberticidi, il Governo sta muto come un pesce; la maggioranza, insofferente di indugii, pare sia riescita a dominarlo completamente. La proposta Kardorff (si chiama così dal suo autore, questo novissimo campione di strozzinaggio parlamentare) non lede soltanto la lettera e lo spirito del regolamento, ma rappresenta la dedizione del Governo alle esorbitanze del «yunkerthum» agrario; infatti la maggioranza domanda che venga approvato senza discussione non il progetto governativo di tariffa, ma quasi per intiero quello ponzato nella famosa commissione alla tariffa in cui gli agrarii spadroneggiavano; è il progetto del quale il conte Bülow disse che equivaleva alla rinuncia assoluta a concludere trattati di commercio con qualsiasi Stato; ed ora il Governo sembra disposto ad accettarlo nelle sue parti più essenziali, come quella del dazio sul grano! Vero è che dal canto loro gli agrarii hanno voluto mostrarsi concilianti; hanno acconsentito a un ribasso di dazio sugli... strumenti agricoli, cioè sulle macchine necessarie per la coltivazione dei loro campi!

Certo il contegno del Governo appare sinora inesplicabile; si dice che esso abbia concluso un accordo con la maggioranza e che la portata di questo accordo apparirà appena alla terza lettura della tariffa; ma son tutte voci; per ora i «freisinnigen» e i socialisti, gli avversarii di ieri, lottano disperatamente da soli contro la coalizione di tutti gli altri partiti, per salvare il popolo tedesco da una tariffa che minaccia di affamarlo e di metterlo in guerra doganale con tutto il mondo!

★

Poichè la grande questione della tariffa si ripercuote su tutte le manifestazioni della vita pubblica tedesca, vi è stato chi ha voluto riconnetterla con un'altra, in apparenza del tutto diversa: **Il discorso di Guglielmo II in difesa di Krupp,** il re dei cannoni, accusato, come si sa, di atti immorali e morto improvvisamente, a quanto si dice, per l'affanno o lo sdegno di tali accuse.

Vi sono in quel discorso due note ben distinte; la prima riesce, per molti riguardi, simpatica; Guglielmo assume l'officio di difensore di colui che chiama suo amico e si studia di purificarne la memoria. Lo scatto è certo nobilissimo e scusa l'oblio di quel riserbo che la procedura avviata contro gli accusatori avrebbe pur dovuto raccomandare il sovrano; Guglielmo ha detta senza ambagi calunniosa e vile l'accusa; la ha chiamata un assassinio, e certo il suo sdegno, così pubblicamente espresso, non par fatto per ispirare serenità ai giudici che saranno chiamati a chiarire la triste faccenda.

Ma poi, dal fatto specifico, Guglielmo è risalito a considerazioni più generiche. Si sa che le accuse contro Krupp muovono dal «Vorwärts», che è l'organo ufficiale del partito socialista tedesco, di cui rispecchia fedelmente tutte le idee: «Ogni comunanza fra gli operai tedeschi e gli autori di azione sì ignobile - così l'imperatore - deve essere ormai esclusa; chi non sa rompere i vincoli che lo legano a «quella gente», diviene complice; io ho fede nei lavoratori tedeschi; confido che essi, conscii della gravità del momento, come tedeschi, sapranno risolvere l'arduo quesito».

Qui il colpo sembra andare assai più in là della mira apparente; non è più l'amico che difende e si indigna; è l'imperatore tedesco che lancia la sfida alla democrazia socialista del suo paese; il discorso di Essen risponde agli stessi spiriti battaglieri che fecero insorgere Guglielmo dalla rocca di Marienburg contro la «prepotenza polacca», e da Berlino contro «la borghesia rivoluzionaria che fece le giornate del 1848».

Ma l'irruente sovrano non sembra certo un declamatore a freddo; il discorso di Marienburg fu la risposta all'agitazione polacca dopo i fatti di Wreschen e il preludio al prestito di mezzo miliardo di marchi per la germanizzazione della Polonia prussiana. Nessuna meraviglia dunque se nella difesa di Krupp alcuno ha voluto vedere la fine di quella specie di tregua regnante fra l'impero e la democrazia-socialista dopo l'abrogazione delle leggi eccezionali, e la ripresa della lotta ad oltranza contro chi combatte la tariffa protezionista.

★

Il popolo portoghese, che il ritornello giocondo di un'operetta proclama «gaio ognor», sembrava voler smentire la sua fama. Dal **Portogallo** giunsero in questa settimana voci allarmanti. Si è parlato di minacciati «pronunciamenti» dell'esercito, di trame antidinastiche dell'aristocrazia, di arresti in massa ecc. A dare maggior credito a queste voci, venne la notizia della proclamazione della regina Amelia a reggente. La reggenza è prevista dalle leggi portoghesi, assente il re; ma re Carlo si trova lontano dal regno da parecchie settimane, e parve strano che la reggenza si sia proclamata appena adesso. Da fonte ufficiosa si rispose che il ritardo si deve a indisposizione della regina. Contemporaneamente la regina-madre Maria Pia, che si trovava a Roma, partì improvvisamente, si disse, per il Portogallo; nuovo allarme, tanto più urgente in quanto si sapeva che la regina-madre doveva fermarsi a Roma alcune settimane per assistere al battesimo della principessina Mafalda, di cui è madrina. Ma la regina-reggente si è fermata a Parigi e annunzia il suo prossimo ritorno a Roma. Le faccende non sembrano dunque tanto buie laggiù a Lisbona.

Ciò non vuol dire che la monarchia di Braganza riposi su di un letto di rose. L'alleanza inglese diventa sempre più impopolare; il partito repubblicano accusa il Governo e la dinastia di voler speculare sulle colonie africane e venderle all'Inghilterra e alla Germania. Anzi il soggiorno di re Carlo a Londra si vuol riconnettere alle pratiche in corso per questa vendita. Benchè, a detta di molti, le colonie rappresentino ormai un pondo superiore alla potenzialità economica del Portogallo che non è in grado di sfruttarle, pure l'opinione pubblica non dimentica le umiliazioni inflitte ai portoghesi dall'Inghilterra che fermò la marcia espansionista del Serpa Pinto nel paese dei Matabele, e accusa il Governo di essere vassallo di Londra.

Uno che voleva attentare alla vita del principe Ferdinando.

EUXINOGRAD 29 (B). Nel parco di questo castello fu arrestato un giovanotto, presunto anarchico, fortemente sospetto di voler attentare alla vita del principe Ferdinando di Bulgaria.

SOFIA 29 (N). Si comunica da Euxinograd: Il principe Ferdinando di Bulgaria, che soggiorna attualmente in quel castello, ricevette un biglietto firmato „un anarchico", in cui gli si comunica che lo scrittore del viglietto aveva avuto l'intenzione di assassinare il principe nel parco del castello, ma che vi aveva rinunciato alla vista dei figli del principe. Più tardi si arrestò nel parco un giovanotto di circa venti anni che si crede sia l'anarchico che scrisse il biglietto.

Lo sciopero di Marsiglia.

MARSIGLIA 29 (B). Sui quais il lavoro è interamente cessato. In seguito allo sciopero 39 piroscafi sono in disarmo. Gli scioperanti ascendono a 7200.

Un dispaccio da Port Vendres comunica che gli equipaggi dei battelli di traghetto provenienti da Marsiglia sono sbarcati.

Accidente di caccia.

BERLINO 29 (N). Telegrafano da Pietroburgo al „Lokalanzeiger". Durante una partita di caccia, al granduca Vladimiro sfuggì una fucilata che colpiva in pieno viso il ciambellano Narischkin ferendolo gravemente. Il granduca fece subito sospendere la caccia.

L'eredità di una regina. BRUSSELLES 29 (N). L'„Etoile belge" organo di Corte, pubblica la seguente nota: L'eredità della defunta regina Maria Enrichetta non è stata ancora liquidata. L'inventario fu inviato a Vienna ai rappresentanti delle eredi dirette, principessa Luigia di Coburgo e contessa Stefania Lonyay, e se ne attende l'approvazione.

FINANZA E COMMERCIO.

L'Austria e i trattati.

VIENNA 29 (N). La semi-ufficiosa „Wiener Allg. Zeitung" ha da parte competente alcune notevoli considerazioni sui rapporti commerciali fra l'Austria, la Germania e l'Italia. Se in Germania fosse approvata presto la tariffa doganale - dice quel giornale - l'Austria non potrebbe temporeggiare più a lungo, per non esporsi al pericolo gravissimo di trovarsi senza trattati di commercio. Secondo la legge del 1899 l'Austria-Ungheria non potrà iniziare negoziati per la conclusione di nuovi trattati di commercio, se non dopo che sia stata stabilita e votata dai due parlamenti la tariffa doganale autonoma fra le due parti dell'impero.

L'informatore della „Wiener Allg. Zeitung" dice inoltre: Noi abbiamo tutte le ragioni di supporre che il Governo germanico, dopo che la Dieta dell'impero avrà votato la tariffa doganale, denunzierà immediatamente i trattati di commercio, perchè Bülow non sarà in grado di sottrarsi alla pressione dei conservatori e degli agrari. Perciò l'approntare la tariffa doganale autonoma è per l'Austria una necessità di prim'ordine, e non è possibile alcun indugio. La conseguenza immediata della denunzia dei trattati di commercio da parte della Germania, sarebbe l'invito di questa agli Stati singoli ad avviare trattative. Ma l'Austria-Ungheria senza la tariffa doganale autonoma si troverebbe con le mani legate di fronte a questo invito; quindi, non solo non sarebbe in grado di stipulare nuovi trattati, ma coi suoi modici dazî attuali si troverebbe senza alcuna difesa contro gli alti dazî della nuova tariffa germanica.

In quanto alla questione della clausola doganale pei vini italiani l'informatore della „Wiener Allg. Zeitung" dichiarò di potere assicurare che Szell, malgrado la sua affermazione che col primo gennaio 1903 la clausola sarà abolita, non riuscirà, allo stato attuale delle cose, a farla sopprimere. Szell fece quella dichiarazione quando riteneva ancora che la tariffa doganale autonoma sarebbe stata approntata pel primo gennaio 1903. Solo in questo caso sarebbe stata possibile una modificazione del trattato di commercio con l'Italia; invece è quasi certo che questo trattato sarà prorogato per un anno e che quindi la clausola rimarrà in vigore per la stessa durata.

Insolvenza.

BERLINO 29 (B). La ditta in cereali Luigi Herzfell e figlio, di qui, sospese i pagamenti. La Borsa dei prodotti agricoli à cointeressata nel fallimento causa alcuni rilevanti prestiti. L'insolvenza sarebbe stata provocata da gravi perdite in affari industriali.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati la domenica nel „Piccolo della sera".

L'ALCOOLISMO A TRIESTE.

II

(Vedi Piccolo di domenica)

La visita alle trattorie ed osterie di basso rango ha rinnovate nel mio animo le stesse impressioni già suscitatevi da quella fatta agli affittaletti, che a suo tempo mi studiai di comunicare ai lettori. Questo secondo quadro, però, offre assai minore varietà di caratteri del primo; posso dire, anzi, che non offre varietà alcuna, e che è tutto una desolante uniformità di tinta grigia, che avvolge ma non nasconde una dolorosa piaga cittadina. Stanze basse ed umide, aria densa di fumo e di caligine, odori acri di cattive cose mangerecce e di pessimo vino inacidito, sporcizia nauseante sui tavoli, per terra, nei muri; tale lo spettacolo che offrono quasi tutte le osterie di basso rango, ove tanta parte del nostro popolo passa le sue ore di libertà e di riposo, sciupa la maggior parte dei suoi guadagni e prepara a sè ed a' suoi, per l'avvenire, la degenerazione, il pianto e la miseria, che sono i figli legittimi dell'alcoolismo.

Risparmierò quindi ai lettori la pena di seguirmi passo per passo nelle mie peregrinazioni, e non li condurrò a vedere che un paio di locali.

Incominciamo da una trattoria. Sono le 9 di sera; entro. Il locale, basso e angusto, contiene una cinquantina di persone. Alle pareti, non certo pulite, sono appesi dei cartelli con le scritte: «Si paga a spina» ed «E' vietato il giuoco della morra». Il calore non vi è eccessivo; certo inferiore a quello che si potrebbe attendere da un'accolta di cinquanta persone. Gli è che, per il momento, nessuno pensa nè a gridare nè a cantare: tutti bevono tranquillamente... e avidamente. Infatti la cosa che mi ha più colpito nell'entrare è stata il vedere che quattro quinti dei bevitori avevano davanti a sè una boccaletta da un litro per ciascuno. Mi siedo vicino ad un giovane sulla trentina, d'aspetto serio, che mi pare uno dei più sobrii della comitiva. Infatti non ha ordinato che mezzo litro e mangia castagne: è la sua cena. Ma sono appena seduto, che entra e prende posto vicino a me una vecchia sui sessant'anni, d'aspetto onesto e florido. La sua fisonomia ha le caratteristiche spiccate della donna di facile parlantina. Ecco qui - penso subito fra me - una buona fonte d'informazioni sul resto degli avventori.

Assaggio il vino: è tutt'altro che buono, ma non sarebbe forse neppure pessimo se non fosse stato artificialmente rinforzato per dargli «corpo». Guardo attorno e posso constatare che l'ambiente non è certo atto a risvegliare nei frequentatori il sentimento della pulizia. Il pavimento è incrostato addirittura di sporcizia, sulla quale stanno in perfetta armonia tutti i detriti e i rifiuti di una giornata di lavoro, che la scopa superficiale della serva spazzerà via domani mattina. Zolfanelli, mozziconi di sigaretta, pezzi di carta, pelli di salsiccie, scorze di limone, buccie di castagne, grossi sputi, pezzi di pane, cocci e frantumi di vetro, foglie di verdura e così via.

Fra i bevitori, in grande maggioranza braccianti, vedo anche tre donne e un ragazzo sui 16 anni. E' caratteristico l'atteggiamento di quest'ultimo: egli fuma e sputa molto; il suo viso, quasi ancora fanciullesco, mantenuto artificialmente in una espressione di virile serietà, par che si affanni ad esprimere: Anch'io sono capace di comprarmi un litro di vino... ed anche più. - Beve, fuma con forza, e mangia ravanelli.

Frattanto in fondo al locale, un uomo sulla quarantina, decentemente vestito da operaio, si alza e con passo piuttosto malfermo si dirige verso l'uscita. Appena vede la mia vicina, le si accosta e le fa una dichiarazione amorosa. La vecchia gli risponde con abbastanza spirito, e sempre sorridendo riesce diplomaticamente ad allontanare l'importuno. Ecco l'occasione di attaccare discorso:

— Lo conosce questo mattacchione?

— Sì, è un falegname; ha moglie e tre figli.

— E viene ogni sera qui?

— Ogni sera.

— Quanto guadagna?

— Un fiorino e ottanta.

— Mi pare che le abbia detto quanto ha bevuto oggi.

— Sì, me lo ha detto: cinque mezzi litri.

— Nespole!...

— Oh! no xe miga 'ssai, par un omo!

Una volta rotto il ghiaccio, in cinque minuti ne so degli affari della mia vicina quanto lei medesima.

E' vedova; ha una figlia maritata che le dà il pranzo e la cena; fa la portinaia percui il quartiere non le costa nulla, cosicchè tutto quello che guadagna in mance e facendo piccoli servizi, se lo beve. Ogni sera, dopo aver cenato, viene in questa trattoria e beve tre quarti di litro.

— Dunque lei conosce bene tutti gli avventori?

— Si figuri! Ecco là quei cinque in quel tavolino; sono tutti facchini.

— E quanto guadagnano?

— Un fiorin e otanta come 'l marangon.

— E quanto bevono di solito?

— Due, tre litri a testa; anche più; qualcuno ne beve anche cinque; finchè hanno soldi...

— Conosce anche quelle donne?

— Sì; sono rivendugliole; vengono qui perchè non hanno nessuno che prepari la cena a casa, ma bevono poco.

— Dunque ci sono dei facchini che guadagnano un fiorino e ottanta al giorno e che bevono fino a cinque litri all'osteria!?

— Eh! - sì, ce ne sono molti...

— E a casa?...

— A casa portano quello che avanza: venti, trenta soldi; al massimo una corona...

Ne so abbastanza e non è senza un sospiro di sollievo che esco di là. Annoto però qui, di passaggio, che nelle mie visite ho trovato anche in qualcuna di queste trattorie una relativa decenza. Il vino era buono; la compagnia era allegra e non eccessivamente numerosa; si canterellava e si giocava alle carte.

Passiamo a visitare un'osteria. Quante ne ho vedute di questo medesimo stampo!

E' in un'androna. Sono le nove e mezzo di sera e il locale rigurgita di avventori. Appena affacciatomi alla porta, un'ondata di tanfo nauseabondo mi respinge indietro; è un odore come se in quel momento parecchie persone avessero vomitato. La sporcizia è indescrivibile; le tavole, non lavate chi sa da quanto tempo, sono coperte di uno strato di sudiciume quasi indurito. L'oste domanda a segni da lontano quanto si vuol bere. Incrocia due dita: mezzo litro; - alza verticalmente l'indice: un litro. Il vino è terribile. I bevitori sono facchini, servi di piazza e marinai; la vendita è fortissima. In un angolo, a poca distanza dalla padrona, una donna si lava i piedi entro una catinella, tranquillamente, come se fosse a casa sua!

★

Completa e intensifica l'azione deleteria dell'osteria, quella dei diversi esercizi nei quali si spacciano bevande spiritose. Portano forse nomi diversi: liquorerie, pasticcerie, bottiglierie, ma la cosa è sempre la stessa, e i loro avventori si reclutano nelle medesime classi sociali che forniscono il contingente alle osterie e trattorie di basso rango. Le autorità ritennero di fare un bellissimo colpo, limitando l'orario delle liquorerie, che fu stabilito dalle 8 ant. alle 8 pom. La intenzione era eccellente, ma i risultati non vi hanno corrisposto che in minima parte. Invece delle liquorerie, vi sono botteghe di fornai e di pasticceri, aperte di buon'ora, le quali, con o senza permesso, vendono bibite spiritose.

Il nuovo orario delle liquorerie ha fatto rifiorire, poi, un'antica industria che languiva: quella del venditore clandestino ambulante di *trappa*. Ordini recenti della Direzione di Polizia, impongono agli organi subalterni di dare una caccia accanita e vigorosa a questi avvelenatori di professione, ed io mi auguro sinceramente che questa caccia - la quale in realtà viene eseguita da guardie ed agenti - possa dare risultati più positivi di quelli che furono conseguiti finora.

Il venditore clandestino di pseudo *trappa* esce di casa a notte inoltrata e nelle prime ore la sua clientela è costituita dai vetturali, dai fornellisti di caffè e da nottambuli impenitenti cacciati fuori dalle osterie al momento della chiusura. Con l'avvicinarsi dell'alba subentrano gli spazzini, i braccianti, i muratori e gli altri operai che si recano al lavoro. Qualcuno di questi ambulanti ha perfino degli avventori fissi in qualche lavoratorio da fabbro, da maniscalco, da bottaio e da falegname.

Essi girano con un paio di bottiglie e con un unico bicchierino, che tengono in tasca, fra i mozziconi di sigaro, il fazzoletto e la scatola di tabacco da naso. Ognuno può immaginarsi la nettezza di quel bicchierino; è giusto però osservare che ad ogni avventore che servono, essi «puliscono» il bicchierino... col rovescio della giacca, sempre unta e bisunta. Per facilitare lo smercio, fanno anche credito e al sabato vanno ad eseguire gl'incassi. A quanto ebbe a dirmi un dei venditori stessi, vi sono degli operai che spendono a questo modo fino a tre fiorini per settimana.

Un'altra forma di vendita clandestina viene esercitata - a quanto mi fu detto - da alcuni liquoristi che stanno vicino ai grandi stabilimenti. La loro bottega è chiusa, ma essi spacciano i liquori nella loro abitazione, accanto alla bettola. Infine va ricordato che molti triestini vanno a bere liquori a Zaule, ove sono a buon prezzo perchè il villaggio è situato fuori della cinta daziaria. E mi consta che se ne bevono colà quantitativi enormi.

Non privo d'interesse è il vedere in qual modo siano distribuiti nella nostra città i locali di spaccio delle varie bevande alcooliche. Ce lo dice la Guida: In via di Crosada, su 11 case, vi sono 5 osterie, una liquoreria, un caffè; - in via Capitelli, su 24 case, 4 osterie e uno spaccio di vino senza «fermativa»; - in via Cavazzeni, su 9 case, un'osteria e una birraria; - in via del Rivo, su 30 case, 5 osterie e una birraria; - in via Erta, su 16 case, 2 osterie; - in via del Solitario, su 33 case, 11 osterie, 2 liquorerie, una birraria; - in via San Giacomo in Monte, su 12 case, 3 osterie e una liquoreria; - in via Settefontane, sui primi 37 numeri, vi sono 6 osterie, 4 trattorie, 3 liquorerie e uno spaccio di vini.

Ma veramente atta a impressionare è la cifra complessiva di questi locali. Nella sola città di Trieste, esclusi quindi il territorio e il suburbio, vi sono 525 fra osterie e trattorie (non compresi in questa cifra i *restaurants* e gli *hôtels*) e 111 liquorerie! Queste cifre sono enormi, tanto più se si tien conto del fatto che anche in tutti i caffè si spacciano liquori; e se ne spacciano moltissimi specialmente in quelli di basso rango. E' certo però che sono poche le persone che si ubriacano esclusivamente di liquori, ed io sono persuaso che il novanta per cento delle sbornie triestine è il prodotto di una forte quantità di vino sulla quale spesso furono versati alcuni bicchierini d'acquavite. Perciò nel seguito di queste mie note, parlerò soltanto di trattorie ed osterie; non perchè io neghi alle liquorerie l'importanza che hanno, ma per maggiore semplificazione dello studio e delle conclusioni.

ESCULAPIO

CRONACA LOCALE E FATTI VARII.

VITTORIA SINTOMATICA.

Ieri e ier l'altro si è svolto ad Apriano-Veprinaz nel distretto di Volosca un episodio caratteristico e sintomatico della lotta nazionale nella regione. Quel Comune è, da ieri, strappato alle mani degli agitatori croati.

Le elezioni per la Rappresentanza comunale si sono chiuse con questi risultati che il telegrafo ci reca: Terzo corpo 133 voti per la lista istriana, 61 per la croata; secondo corpo 14 voti per la lista istriana e 8 per la croata; primo corpo 6 voti per la lista istriana e 9 per la croata. Il partito istriano ha quindi conquistato due corpi; ai croati è rimasto uno solo, il primo, nel quale hanno dominio i preti e i maestri. Il telegramma aggiunge che la popolazione è in giubilo: colpi di mortaretti annunziarono festosamente la vittoria.

Essa avrà certo il consenso dell'intera regione che deve plauso sincero ai vincitori e a chi li guidò nella lotta. Quella che si combattè negli scorsi giorni ad Apriano, è una delle battaglie fattesi negli ultimi tempi più frequenti e sempre più fortunate, - alle quali è meta lo scuotere il giogo di chi sognando grandi Croazie dell'avvenire, rovina moralmente ed economicamente, il presente e il futuro delle popolazioni rurali.

★

Il movimento è uscito dall'anima ribelle perchè divenuta cosciente, degli stessi slavi; essi hanno compreso che unica via di progresso è per essi nel ritorno al passato, alla pace con gli italiani delle città, al culto della lingua nostra. I luoghi nei quali prima si è inalberato il vessillo del croatismo intransigente, sono i primi a voltar le spalle ai predicatori dell'odio contro gli italiani. Più davvicino e più a lungo conobbero l'opera nefasta degli agitatori e tanto più presto dànno ad altri paesi l'esempio della salutare reazione unendosi agli italiani.

Così Laurana e Moschienizze, un dì riunite in un unico Comune retto dai croati, sono da alcuni anni Comuni entrambi italiani. A Castua stessa - la cittadella del croatismo - solo le violenze inaudite che abbiamo a suo tempo narrate, mantennero al potere per un altro triennio i croati. A Volosca occorse il tradimento di parte della colonia tedesca di Abbazia per salvare la naufragante carenna.

E il movimento si allarga ed esce dal distretto liburnico. Lo scorso settembre Antignana nel distretto di Pisino combattè un'aspra lotta che finì con la vittoria dei croati solo per patenti, illegalità, riconosciute tali dalla stessa Luogotenenza che annullò l'atto elettorale. La vittoria di Apriano è lieto auspicio per la battaglia che si rinnoverà, fra breve, in Antignana. Paugnano nel distretto di Capodistria è ritornato alle buone tradizioni istriane: e indizi di serpeggiante malcontento contro i reggitori croati, vengono da Maresego e sin dalla campagna di Pinguente.

★

Non ripetiamo ciò che altre volte abbiamo detto sul carattere e l'importanza di questo ritorno degli slavi più intelligenti all'antica concordia e al riconoscimento antico della supremazia civile degli italiani. Agli slavi che respingono da sè quelli che sono peggiori nemici loro che nostri, - la cultura italiana va incontro con la coscienza dei proprii diritti che sono doveri, pronta a dare ad essi la copia di benefizi che ne hanno avuto nei secoli.

Codesti episodi sintomatici della lotta nazionale confermano gli italiani nell'indefettibile loro convincimento della finale vittoria della civiltà superiore. La vittoria dello slavismo, se pur fosse possibile, sarebbe vana come fu vana nei Comuni ora ridonati alla legittima nostra influenza. Dopo d'averci sepolti, svanito il macabro tripudio, gli slavi dovrebbero piangere sulle nostre tombe e invocarci, come c'invocano oggi da Apriano, da Antignana.

Gli slavi stessi dànno insegnamenti a quanti, pur d'altra parte, negano il consenso alla nostra lotta di legittima difesa. Gli slavi stessi riconoscono sempre più largamente che solo l'accordo cogli italiani può dar possibilità di comune progresso. Non degli italiani è la colpa se la cieca lotta dei sognatori di Croazie occupa nella resistenza e nella difesa tante energie destinate altrimenti interamente a più intenso progresso del paese.

Combattere contro gli agitatori che stimano delitto il solo pronunziare una parola italiana nè s'accorgono dell'abbrutimento in cui li mantiene o riconduce questo bando alla civiltà nostra, è debito di chiunque voglia il progresso nella regione. Lo affermano eloquenti gli slavi che dalle aperte campagne di Apriano s'unirono ieri agli italiani nel salutare il vessillo della italica civiltà asceso vittorioso sulla torre donde fino a ieri, alle aure del Quarnero sventolava in offesa il tricolore croato.

QUATTRO CORONE!

La Direzione di polizia, continuando nei provvedimenti iniziati rispetto ai braccianti, ha emanato agli organi subalterni una circolare, con cui si dichiarano privi di mezzi di sussistenza e però passibili di arresto e di susseguente allontanamento dalla città, tutti gl'individui che non sieno trovati in possesso di *almeno* 4 corone!

Quattro corone! Ma quante persone, alle quali, per il loro aspetto, le guardie stesse non ardirebbero di chiedere come vivano, si saranno trovate qualche giorno senza queste quattro corone... regolamentari. Quattro corone! Dunque, un uomo sano e robusto che si mette in piazza ad attender lavoro, ed abbia in tasca tre corone e novanta centesimi, potrà essere arrestato per mancanza di mezzi, benchè possieda tanto da poter mangiare per una settimana alla cucina economica e per quanto col lavoro delle sue braccia, prima che la settimana spiri, sia quasi sicuro di procacciarsi i mezzi di sussistenza per altri sette, per altri quindici giorni!

La circolare, evidentemente va oltre i limiti di quei provvedimenti di polizia che nell'odierno stato di cose si è soliti a lasciar correre, come inevitabili frutti del sistema. La polizia esce dalla sua cerchia di attività e si sostituisce addirittura al legislatore.

La legge, infatti, non precisa in alcun modo il concetto della mancanza di mezzi di sussistenza, e se mai, la intende così che vi si debba constatare l'*assoluta* mancanza di questi mezzi. La Polizia mette al posto della legge un criterio proprio, e fa incominciare la mancanza dei mezzi di sussistenza ad una cifra arbitraria.

Fa di più la polizia: essa si erge per tal modo giudice dei bisogni delle varie classi della cittadinanza. Col dichiarare privo di mezzi di sussistenza chi non abbia con sè almeno 4 cor., la Polizia implicitamente stabilisce che la vita debba costare ad un bracciante questo importo. Ma forse che la Polizia assicura essa in qualche modo ai lavoratori del braccio una mercede quotidiana che in nessun caso sia minore di quell'importo?

★

Non ripeteremo ciò che l'altro giorno abbiam detto a proposito di questi provvedimenti della Polizia. Se anche non si vogliono chiamare sfratti e bandi, se pure non vi si annettono dall'autorità le conseguenze del divieto duraturo di ritornare, le misure che si vanno prendendo, toccano egualmente gli stessi interessi di numerosi operai e costituiscono sempre una limitazione della libertà personale e del diritto di libero soggiorno nello Stato. La limitazione va perciò esaminata alla stregua della legge del 27 luglio 1871, perchè soltanto nei casi stabiliti tassativamente da questa legge è lecito all'autorità di porre limitazioni al diritto generale.

Ebbene: noi abbiamo letto e riletto quella legge, ma davvero non vi riusciamo a trovare una giustificazione agli arresti e ai successivi allontanamenti forzosi dei braccianti. Poichè essi non sono nè donne pubbliche riottose agli ordini dell'autorità, nè condannati che escano dal carcere, non resta che a vedere se sieno «vagabondi o persone restie al lavoro che ricorrono alla carità pubblica» oppure «individui senza recapiti e senza destinazione i quali non sieno in grado di dimostrare una rendita o un guadagno lecito.»

Che non sieno vagabondi o persone restie al lavoro, è detto già dal trovarsi quando sono arrestati, sul luogo che è il mercato del lavoro, dove vanno ad offrire le loro braccia alla fatica. Se lavoro non trovano, non è colpa loro: la autorità non deve toccarli finchè non ricorrano alla carità pubblica. La legge parla chiaro e la giurisprudenza ancor più. Un operaio che di solito accudisce effettivamente al suo mestiere, ma si trova un giorno ad essere, per caso, disoccupato, non va per questo fatto solo trattato alla stregua della legge del '71. Lo dice in una decisione commentata il Tribunale dell'Impero. (28 aprile 1892). E potrebbe accontentarsene anche la direzione di Polizia in Trieste!

★

In quanto al secondo caso, di individui privi di rendite o guadagno lecito la pratica iniziata fra noi con la circolare in questione, è del pari contraria alla lettera della legge e allo spirito delle decisioni supreme.

La Corte di giustizia e cassazione con sentenza del 17 settembre 1901 n. 13251, decidendo sulla condanna per vagabondaggio di un operaio trovato senza denaro, svolge il seguente ordine di idee che contrasta essenzialmente con le opinioni della locale Polizia. La Cassazione, cioè, dice legalmente errata l'argomentazione che l'accusato non abbia potuto altrimenti fornire la prova che egli possegga i mezzi per il proprio sostentamento o che egli cerca onestamente di procurarsi tali mezzi per il solo motivo che non gli fu trovato in dosso *nulla di rilevante*. I mezzi di cui si fa parola al § 1 della legge 24 maggio 1885 eguale al § 1 della legge del 1871 già citata, *non è* necessario che sieno *danaro contante*. Se una persona ha *la probabilità* di ricevere in modo lecito denaro, non si può qualificarla come privo di mezzi di sussistenza, per il solo motivo che all'atto del suo arresto non aveva presso di sè denaro contante. E' necessario piuttosto riflettere se all'accusato sia reso possibile di sbarcare il lunario senza essere costretto di ricorrere alla carità pubblica.

Questa sentenza par fatta appositamente per il caso dei braccianti. E par fatta a posta per contrastare a questo diritto positivo la circolare della Polizia. Noi la comprenderemmo se in la nostra città i diritti costituzionali fossero sospesi. Non lo possiamo oggi dopo tanti mesi dal toglimento delle misure eccezionali.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 221

di Raoul de Saint Albin

— Del furto lo crediamo come voi, dottore, ma non degli altri delitti. Come ammettere che da Mazas, dove è rinchiuso, egli possa comunicare con dei complici e farli agire? Del resto se ha avuto il testamento nelle sue mani che bisogno ha mai delle medaglie per impadronirsi della sostanza? Se si tratta, come è più probabile, di una sostanza nascosta, il testamento deve avere, senza fallo, rivelato il nascondiglio.

— E' evidente, signore, e la vostra logica è indiscutibile. Avete detto, però, che due delle vittime non facevano parte degli eredi del conte.

— Sì, dottore; due su quattro.

— Dunque gli assassini colpiscono a caso, e se tolgono le medaglie è semplicemente per sopprimere un mezzo di stabilire l'identità delle vittime.

«Una convinzione risultante dai fatti mi si impone.

— Quale?

— Gli assassini procedono in maniera troppo dotta perchè sia possibile credere che uccidano per rubare. Siate certo che questi strani omicidi hanno un altro scopo.

— Quale altro scopo potrebbero avere? - domandò il procuratore della repubblica.

— Che supponete dunque, egregio collega? - interrogò il medico legale.

— Ve lo dirò, ma permettetemi prima di dirigervi alcune domande.

— Fate pure.

— I disgraziati di cui avete esaminati i corpi sono stati tutti colpiti nello stesso modo?

— Tutti.

— Ed hanno perduto il loro sangue da una incisione alla carotide?

— Sì, una incisione longitudinale... Potete constatarne la presenza sulla parte intatta del collo dell'ultima vittima.

Il medico fiscale designava il corpo di Renato Labarre.

L'incisione fatta dal *bistori* del dottore era perfettamente visibile.

Il pseudo Thompson, curvandosi, finse di esaminarla attentamente.

— Certo - disse poi - la mano dell'operatore era abile e sperimentata, e ciò non fa che consolidare la mia opinione.

— Ma ancora una volta, che credete?

— Credo che coloro che uccidono a questa guisa non sono ladri, ma dei maniaci della scienza, degli squilibrati terribili, dei pazzi inconscienti dei loro delitti, che divengono assassini per studiare e sopprimere i loro simili, senza maggiore scrupolo di un vivisettore operante sopra un coniglio. A Londra esistono esperimentatori di questo genere, e in America ne ho veduti appiccare due. Andando alla forca, costoro si credevano martiri.

— Sarebbe mostruoso! - esclamò il capo della sicurezza.

— Ma deve essere così nondimeno... lo affermo! - riprese Giacomo. - Un'altra domanda: i cadaveri incisi dal *bistori* portavano qualche traccia di violenza?

— Nessuna - rispose il medico legale. - Ho cercato le traccie di cui parlate, non ho trovato ai polsi e ai colli dei piedi, nè lividure, nè ecchimosi.

— Una prova di più per me! Notate mio caro collega, che per operare una incisione netta all'arteria carotide di un individuo che non è solidamente legato e messo in istato di non potersi assolutamente muovere, bisogna che questo individuo sia colpito d'anestesia. Ora, se si volessero uccidere questi individui a scopo di locupletarsi alle loro spalle, non ci sarebbe nessun bisogno di ricorrere all'incisione... L'anestesia produce la morte in pochissimo tempo.

— Ciò è verissimo - annuì il medico fiscale - e comincio ad essere del vostro parere, egregio collega, e cioè che siamo in faccia a un pazzo sanguinario che fa degli esperimenti scientifici...

— Un pazzo - continuò Giacomo - che cerca forse di risolvere il problema della vita, indefinitamente prolungato con la trasfusione del sangue, problema di cui, in questo momento si preoccupano grandemente in Germania. Credetemi, bisogna cercare l'assassino fra gli scienziati che la scienza ha reso pazzi. E' lì, che lo troverete. Mi metto a vostra disposizione, mio caro collega, se i miei studi speciali possono aiutarvi e contribuire a illuminare la giustizia del vostro paese.

— Io, dottore, sollecito il vostro concorso - disse il capo della sicurezza, e se volete accordarmelo ad un dato momento, ve ne sarò profondamente grato.

— Contate su me, signore. In ogni occasione sarò pronto a servirvi. Provavo la simpatia la più forte pel disgraziato ragazzo che ci sta dinanzi, e la sua morte deve essere vendicata.

— Signore - disse il procuratore - vi raccomando la più assoluta discrezione su questo affare. Se vogliamo riuscire a squarciare il mistero che ci circonda, bisogna che nessuno possa sospettare la nuova direzione che stanno per prendere le nostre ricerche.

— In quanto mi concerne, signore, alcuna indiscrezione non è a temersi - replicò il sedicente Thompson. - Sarò muto... Dio voglia che possiate presto metter le mani addosso ai colpevoli. Per questa madre desolata la vendetta sarà almeno una suprema consolazione.

— Oh! figlio mio... mio povero figliuolo! - mormorò la signora Labarre, le cui lagrime ricominciavano a sgorgare.

— Dovremo attendere qualche giorno per procedere ai funerali? - domandò Giacomo al procuratore della repubblica, che rispose:

— E' inutile... Vi farò subito il permesso dell'inumazione.

(Continua).

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal dott. E. Spadoni, nell'anniversario della morte della sua adorata madre, cor. 15.

Il bozzetto del monumento a Verdi. Iermattina si radunò la Giuria per la scelta definitiva del bozzetto da eseguirsi, del monumento a Verdi in Trieste. A quanto apprendiamo, fu prescelto il monumento (statua) del milanese Alessandro Laforêt.

Omaggio fraterno a Venezia. Il Podestà avv. Sandrinelli inviò ieri il seguente telegramma al conte Grimani sindaco di Venezia:

„Trieste, nel giorno in che dà il nome di Carlo Goldoni a un suo teatro e a una piazza e quello di Giacinto Gallina a una via, rivolge il suo pensiero a Venezia, gloriosa madre al principe della commedia italiana e al suo più geniale prosecutore. Il podestà: *Sandrinelli.*

Il Congresso della „Società delle corse". Il Congresso è durato dalle 7 alle 11; molta elettricità nell'aula; discussioni e contestazioni vivacissime. Infine l'assemblea ha respinto a grande maggioranza la proposta di vendita dell'Ippodromo e ha deliberato di accordare al Comune l'impegnativa di tre mesi per la vendita del fondo Tav. N. 123 (all'esterno dell'Ippodromo) al prezzo di 140.000 corone, offerto dal Comune stesso, con preciso mandato alla Direzione di non chiedere neppure un soldo di più di quello che il Comune ha offerto. Per la relazione particolareggiata della vivacissima assemblea, rimandiamo i lettori all'odierno „Piccolo della sera".

I lavori portuali e il nuovo molo della Sanità. Ierlaltro è incominciata la posa in opera dei primi blocchi artificiali che dovranno costituire la base del nuovo molo della Sanità. Come avevamo annunziato, l'allargamento della riva Grumula e l'imbonimento del tratto di mare fra il molo Giuseppino e il molo Sartorio, per la nuova Pescheria, è ormai un fatto compiuto. Lo spazio guadagnato al mare lungo la riva Grumula, fu da parecchie settimane consegnato dall'impresa dei lavori portuali al Governo marittimo, e lungo quella nuova riva sebbene non ancora lastricata, si ormeggiano, da circa un mese, i navigli.

Dinanzi alla riva Carciotti lavora alacremente da parecchi giorni la grande draga escavatrice, e la „benne" da escavo a vapore. Alla radice del molo IV è stato preparato il posto dove si collocherà la pesa a ponte per il materiale d'imbonimento di una parte dell'insenatura fra il molo IV e il molo S. Carlo, per l'allargamento della riva Carciotti.

*** A proposito di lavori di costruzione del nuovo molo della Sanità, abbiamo notato che tanto di giorno, quanto di notte allorquando in quella linea d'acqua dove sorgerà il molo non si trovano le maone o altri natanti dell'impresa dei lavori, malgrado i segnali piatti o gavitelli che indicano la costruzione subacquea, molti vapori e vaporetti continuano a passare più o meno liberamente su quello specchio d'acqua il quale ora ha pochissimi metri di profondità, causa l'imbonimento. Abbiamo pure notato nelle prime ore della mattina, piroscafi di discreta portata e pescaggio arrivati qui da porti esteri, ancorarsi liberamente sopra la zona imbonita, non sappiamo con quanto vantaggio per il lavoro d'imbonimento compiuto e preparato per ricevere i blocchi artificiali.

Certo sul posto vi sono segnali piatti galleggianti e piccoli gavitelli, ma questi, come si sa, non servono affatto ad indicare al comandante di un piroscafo che in quella zona è proibito di ancorarsi. Nè è possibile pretendere che di notte i piloti possano indicare ai piroscafi che arrivano il posto „buono" per l'ancoraggio.

Del resto dappertutto, allorchè incomincia la costruzione di un molo o di qualunque altra opera portuale, anche di minore importanza di quella di Trieste, l'autorità marittima del luogo si affretta a collocare dei segnali luminosi di notte e visibilissimi di giorno, avvertendo in pari tempo con avvisi i naviganti della posizione esatta di quei segnali e del loro scopo.

LA CRISI DELLE UOVA.

Ogni anno a questa stagione, dagli ultimi d'ottobre fin verso la metà di gennaio si verifica sul mercato della nostra città una notevole scarsezza di uova ed un conseguente aumento nei prezzi. In via ordinaria il fatto è principalmente dovuto alla minore produzione perchè, al sopravvenire dei primi freddi, è noto che le galline dànno in quantità un prodotto assai inferiore al normale. Quest'anno però le condizioni del mercato delle uova si presentano particolarmente critiche, non solo perchè il prodotto è anormalmente scarso nei paesi agricoli circonvicini, ma, specialmente per il fatto che i negozianti all'ingrosso hanno introdotte sul mercato uova importate, le quali, specie quelle provenienti da Durazzo e da altre località dell'Albania, danno una stragrande percentuale di uova guaste ed immangiabili. Le massaie, ridotte quasi a dover rinunciare ad uno degli elementi di uso più generale e dei più importanti dell'economia domestica, quando sono costrette a comperar delle uova, calcolando che, tenuto conto di quelle guaste che devono buttar via, pagano le sane almeno un terzo di più del loro prezzo - tra dieci uova che comperano, si chiamano fortunate quando ne possono adoperare sei o sette. Così, mentre il prezzo di un uovo varia da 8 a 10 ed anche a 12 centesimi, in realtà quelli mangiabili vengono a costare da 12 a 18 centesimi ciascuno. Se non un cibo propriamente di lusso, l'uovo è diventato, dunque, un alimento assai caro e il suo prezzo è per molti proibitivo.

E che in realtà la crisi si sia presentata quest'anno in forma particolarmente acuta, si deve arguire, oltre che dalle generali lagnanze dei privati, anche dalla disposizione testè presa dalla Presidenza del Civico Ospedale, la quale raccomanda ai medici di limitare le prescrizioni di uova ai casi di assoluta necessità perchè il mercato - cosa non mai avvenuta negli anni precedenti - non può fornire regolarmente all'ospedale le 600 uova, sane, che rappresentavano il consumo medio giornaliero prima dell'accennata disposizione.

Un nostro redattore ha fatto personalmente una inchiesta in argomento, della quale esponiamo qui i risultati.

COME VIENE ESERCITATO A TRIESTE IL COMMERCIO DELLE UOVA.

Sul nostro mercato vi sono circa venti commercianti che si occupano del commercio delle uova all'ingrosso. Acquistano la merce sia dai villici dei dintorni - e che pur di vendere subito per ripartire per i loro paesi, le cedono a buon prezzo piuttosto che aspettare sulle piazze di vendita - sia da produttori di fuori. Sono questi ultimi anzi che procurano il maggior quantitativo di uova.

I paesi donde perviene la massima importazione sono la Stiria, l'Albania e la Dalmazia. Le uova stiriane sono considerate le migliori fra le qualità importate, e si pagano dai grossisti da cent. 5.50 a cent. 7.70. A 5.50 però si possono avere soltanto i così detti „Kalkeier" di piccole dimensioni, cioè uova dell'estate e precisamente del mese di agosto conservate nella calcina.

Queste uova devono venir adoperate subito, perchè per poco che restino esposte all'aria, si guastano. Di regola i grossisti acquistano queste qualità di uova per mandarle all'estero, e soltanto, in condizioni difficili del mercato locale, come le attuali, le smerciano pure in città.

Quanto alle uova albanesi e della Dalmazia, esse fanno di solito non buona riuscita. Spesso in una cassa che contiene circa 1400 uova, più della metà sono guaste, ed anche quelle sane hanno pessimo gusto, dovuto alla povertà della pastura ed all'incuria con cui si allevano le galline in quei paesi. Oltre ai grossisti vi sono poi gli incettatori locali che attendono alla mattina per tempo i contadini provenienti dal Friuli e dal Territorio, e rivendono le uova sulla piazza con lauti guadagni. La vendita di prima mano invece è scarsissima, perchè il contadino che viene in città con le dieci o dodici uova che ha raccolto nel suo pollaio, non trova il suo tornaconto ad aspettare acquirenti sulla piazza e, o le porta ai suoi avventori privati se ne ha, o, più spesso, le cede alle rivendugliole.

LE ASTUZIE DELLE RIVENDUGLIOLE E I LAGNI DELLE CONTADINE.

sono quanto di più caratteristico si possa imaginare e dànno una chiara idea delle condizioni del nostro mercato.

Per far credere che le uova che vende sono freschissime, appena giunta, cioè dal Friuli o dall'Istria, - la rivendugliola, che vuol parere una villica venuta direttamente dal suo paese, non tiene in vista nel suo cestello che una mezza dozzina di uova e vicino a questa qualche „scovolo", qualche po' di verdura, od altro „segno" di fresco arrivo dalla campagna. Il resto - il grosso della provvista d'uova - è nascosto sotto una tela che fa sacco nel cestello.

Quelle poche uova che sono in vista sopra la tela e hanno l'aria di essere lo scarso prodotto del pollaio della venditrice, nove volte su dieci sono passate chissà per quante mani.

— Xe freschi sti ovi?

— Benedeto sior che domande! La vedi che pochi che go perchè le galline no le me ne fa, e mi no son de quele che vendi roba de magazin...

— Ben, demene diese.

Momento d'intermezzo della rivendugliola che ha in vista sul paniere soltanto cinque ova.

— Ecco sior la tegni intanto ste zinque ghe domanderò a ela, qua vizin, se la ghe ne ga altre zinque...

— Ciò, Lisa te ga zinque boni ovi per sto sior?

La rivendugliuola s'avvia, ma si è portato con sè anche il canestro, del quale, strada facendo, ha rialzato la tela che nascondeva il resto della mercanzia ed ha tolto altre uova.

Di quelle dieci uova - il caso è toccato al nostro redattore - quattro erano guaste e due avevano pessimo sapore.

Altro dialoghetto sorpreso su una piazza.

— Ciò ti ga vendudo quei famosi zinquanta ovi..?

— Sì, ghe li go consegnadi tuti in bloco a 'na siora... povareta la li trovarà tuti marzi..

— Eh fia, ti volevi perder ti?

— Gnanca par sogno, benedeta, come che li go compradi mi in magazin, cussì li vendo...

Se poi si interpellano le massaie, se ne sentono di tutti i colori sul conto delle rivenditrici di uova.

Le contadine dal canto loro si lagnano che dopo la soppressione del mercato in Piazza della Zonta, non si sia provvisto a sostituirlo coll'adibire alla vendita del pollame e delle uova un'altra località apposita.

— Se andemo in piazza o per le strade - dicono - le guardie ne para via perchè no gavemo posto e cussì se trovemo sviade e ne tocca per forza vendere i ovi magari in magazini,

Ci siamo informati in proposito all'ufficio di polizia annonaria ove ci venne ripetuto che - come a suo tempo annunziammo - la vendita è permessa alle contadine tanto in piazza del Ponte rosso quanto in piazza Goldoni. Le rivendugliole soltanto sono tenute ad aver un posto fisso e la necessaria autorizzazione. Comunque è certo - assicurava al nostro redattore la dispensiera del Civico Ospedale sig.a Sbrovazzi, particolarmente competente in materia - che quando esisteva il mercato di Piazza della Zonta era assai più facile procurarsi le uova direttamente dalle contadine, le quali, dopo la soppressione di quel mercato, sono quasi irreperibili o si trovano rintanate per i portoni, dalla paura che hanno, sia pure a torto, di venir messe in contravvenzione.

LE CAUSE DELLA CARESTIA E LA SORVEGLIANZA ANNONARIA.

Oltre alla già accennata deficenza di produzione solita in questa stagione, contribuiscono a rendere più grave e più sentita la carestia di uova molte altre cause. Principalmente l'aumento continuo dell'esportazione del Friuli per la via d'Italia in Francia ed in Inghilterra; e dal nostro territorio, come pure dalla Croazia e dalla Stiria, per la Russia. Ci si informa che per tutto il Carso viaggiatori di case francesi e belghe fanno un'assidua incetta di uova per esportarle. Inoltre quest'anno infierì, con insolita virulenza, in tutto il Friuli, in Dalmazia e nei paesi balcanici il tifo o colera del pollame, il quale fece vera strage, assumendo quanto all'estensione, carattere di vera e propria panzoozia.

Nè gli allevatori, c'informava l'egregio veterinario municipale dott. Arnerritsch, si possono incolpare d'incuria, perchè, specialmente nel Friuli, il pollame è bene allevato. Il tifo è malattia tale che non si vince nè con mezzi profilattici, nè terapeutici, e, quando compare in un pollaio, lo decima senza che si possa opporre riparo alcuno.

Quanto alla grande quantità di uova guaste che si vendono pubblicamente, il sig. De Monte, ispettore annonario, assicurò il nostro redattore che la massima sorveglianza viene esercitata dall'ufficio di polizia annonaria sul mercato delle uova. Ogni settimana vengono sequestrate e distrutte parecchie centinaia d'uova guaste. Naturalmente un controllo completo ed assoluto è praticamente impossibile, perchè converrebbe esaminare le uova una per una.

Elargizioni varie. La signora Berta Basevi inviò ieri al signor Podestà cor. 2000, con la seguente destinazione: cor. 400 alla Società di soccorso per fanciulli „Albertinum"; cor. 200 all'Asilo per fanciulle „Elisabettino"; cor. 200 al Riformatorio per fanciulli abbandonati; cor. 200 alla Guardia medica: cor. 200 alla Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire; cor. 200 all'Ospizio marino; cor. 200 al Presepio; cor. 200 per la refezione scolastica; cor. 200 all'Ospedale infantile.

— Il signor comm. Fortunato de Vivante elargì agli Amici dell'infanzia cor. 50, in occasione della odierna serata al Politeama Rossetti per provvedere di vestiti e calzature gli scolari poveri delle scuole comunali.

Il cuore dei lettori. Dal signor Leone Pacifico di Firenze ci pervennero: cor. 50 a favore della famiglia Lach di via Media, cor. 25 a favore della famiglia Ierach di via dei Vitelli e cor. 25 a favore della povera famiglia di via Amalia N. 5.

A favore dei bambini Lach, ci pervennero inoltre da A. F. e E. F., per un triste anniversario, cor. 4.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana furono prelevati 1235 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2349. La sala di lettura è sempre bene frequentata da operai.

Nella filiale del rione di S. Giacomo furono prelevati 362 volumi. Lettori inscritti 321.

*** Pervennero in dono, alla Biblioteca, dalla Direzione dello Stabilimento d'arti grafiche S. D. Modiano l'Album-saggi della sezione foto-meccanica; dal signor Eugenio Garzolini 10 volumi, dei quali 3 rilegati, e sette fascicoli; dalla Redazione del periodico settimanale „La scuola dell'operaio" il II fascicolo e dalla sig.a Emma Tarabochia 42 volumi.

I braccianti di carbone e legna. Un comitato dei braccianti addetti ai magazzini di carbone e legna di città ha inviato ai principali un memoriale, in cui, rilevato che il movimento accentuatosi in questi ultimi anni fra le classi lavoratrici per provvedere ad un parziale miglioramento delle condizioni di fronte alle sempre maggiori difficoltà del vivere, si esplicò più intensamente a Trieste, ove il rincaro dei viveri e delle pigioni ha assunto altezze enormi ed assolutamente sproporzionate alle odierne risorse dei lavoratori, e accennato alla circostanza che la mercede dei braccianti di carbone e legna varia da fiorini 3 (?) a fiorini 9 settimanali, avanza le seguenti richieste:

1. Dieci ore di lavoro, cioè dalle ore 7 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 7 pom.; 2. la mercede settimanale venga elevata del 40 per cento in più dell'attuale; 3. chiusura domenicale assoluta tutto l'anno; 4. le ore straordinarie pagate a centesimi 60; 5. che i padroni o chi per essi usino verso i loro dipendenti un comportamento più umano; 6. che non abbiano a derivare persecuzioni di nessuna specie ai braccianti firmati nel memoriale.

Il Comitato sollecita una risposta per il 21 dicembre p. v.

Convegni sociali. Il circolo „Iris" nella sala sociale in via Alessandro Volta darà oggi dalle 3 e mezzo alle 10 pom., un convegno famigliare con *soirée* di dame e *cotillon* con decorazioni.

Il club „Fantasia" indice per oggi, oltre al solito festino del pomeriggio, nella propria sede sociale, un trattenimento di danza con *cotillon*, dalle 8 di sera alla una del mattino.

Il club „Lealtà" darà oggi dalle 3 alle 8 pom. nella sala al N. 16 di via del Torrente un festino di danza che intitola „dei crisantemi". La sala sarà elegantemente addobbata. Oltre alle danze vi saranno la posta famigliare, lotteria e scherzi umoristici.

Cronaca del tempo. Nella scorsa settimana il tempo migliorò, e, cessato il vento, la temperatura divenne più mite e segnò ieri una massima di + 12 cent. Il barometro, che era rapidamente disceso a 750, risalì a 758. Dal bollettino meteorologico si rileva che in molte stazioni, oltrechè a Trieste, predomina la nebbia. La temperatura è aumentata generalmente. La minima si riscontra a Vienna con —4.4, la massima a Lissa con + 11.4. L'Adriatico è tranquillo.

Recita di beneficenza. Questa sera, alle 8, nella sala d'Acquino, in via S. Francesco N. 2, avrà luogo un trattenimento famigliare, il cui netto ricavo andrà devoluto a beneficio della famiglia del pirotecnico Cargnelutti. Alcuni dilettanti drammatici si produrranno nella commedia *So tutto!*, nelle scene veneziane „A Canaregio" e nella farsa „Lucrezia Borgia". Dopo la drammatica ci sarà conversazione e danza.

80.282 sacchi di caffè. Ieri arrivò nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Moravia", al comando del cap. Radonicich, proveniente da Santos, scali e Fiume, avente a bordo un carico di 80.282 sacchi di caffè, dei quali 869 pari a chilogr. 52.140 erano stati imbarcati a Bahia, 55.845, pari a chilogr. 3.351.900 imbarcati a Santos, e 23.568, pari a chilogr. 1.414.080, imbarcati a Rio Janeiro, un totale dunque di 4.818.120 chilogrammi.

Il più grande carico di carbone. Proveniente da Newcastle, al comando del cap. A. Scopinich, è arrivato nel nostro porto il piroscafo triestino „Ellenia" di 2785 tonn. di registro netto, avente il più grande carico di carbone che sia giunto finora a Trieste. Infatti nei suoi spaziosi magazzini l'„Ellenia" ha portato la bellezza di 5300 tonn. di carbone e 1500 tonn. di coke per la ferriera di Servola, assieme dunque 6800 tonnellate, il maggior carico di combustibile arrivato con un solo piroscafo a Trieste.

Una rissa tra guardie di p. s. Ci telegrafano da Gradisca 29: Otto guardie di pubblica sicurezza di Trieste, reduci da Cormons, ove accompagnarono vari arrestandi, viaggiando nel convoglio N. 1009, fra Gorizia e Sagrado vennero a serio conflitto nel coupè. Le guardie non tardarono a passare a vie di fatto. Alcune sguainarono le sciabole minacciando di colpirsi. Alla stazione di Sagrado, aperto il vagone, quattro saltarono fuori continuando la colluttazione e la resistenza al comandante Starz che intendeva di separarli. Lo Starz con l'aiuto di altra guardia potè disarmarne due: Giuseppe Nesich e Giovanni Vidmar, i quali furono dichiarati in arresto. Vennero requisite le guardie comunali di Sagrado, le quali richiesero l'assistenza della gendarmeria di Gradisca. Intervenne il comandante distrettuale Vatovaz e un altro gendarme che arrestarono e misero sotto custodia le due guardie. Frattanto fu telegrafato d'urgenza alla Direzione di Polizia di Trieste.

La causa della rissa è ignota; sarebbe stata occasionata dalle soverchie libazioni. La guardia Nesich fu ferita da una sciabolata a un dito.

★ Più tardi ci fu telegrafato da Gradisca:

Sul fatto delle guardie rilevai quanto segue: Il diverbio, durante il viaggio, scoppiò fra le guardie Nessich e Vidmar. Siccome la cosa minacciava di prendere proporzioni allarmanti, il comandante Starz replicatamente intimò la quiete, infine ingiunse ai due di consegnargli le rivoltelle. Il Nessich obbedì mentre il Vidmar si rivolse contro il comandante. Allora lo Starz rifiutò di proseguire il viaggio e fece scendere i contendenti nonchè la guardia Nabergoi. Scesi a terra, la colluttazione si accese più viva, rifiutandosi il Vidmar di lasciarsi disarmare.

Però con l'assistenza di altre persone lo Starz potè arrestare le due guardie che furono rinchiuse nella sala d'aspetto, ove sopraggiunsero altri funzionari; ma i superiori attesi da Trieste non arrivarono. Gli arrestati perciò furono lasciati nella sala d'aspetto sotto vigilanza.

Il Vidmar continuò nelle escandescenze contro lo Starz.

Rilevo che è insussistente la voce dell'arresto di un'altra guardia a Monfalcone.

★ Rileviamo che iersera dopo le 9 partirono per Sagrado l'ispettore Knapfelz con alcune guardie.

Accidenti tramviarii. Ieri mattina alle 8 1|2 la vettura N. 150 del tram elettrico, in via del Tintore, all'altezza della curva dell'ospedale, investì un carro a due cavalli. Il carradore fu sbalzato a terra ma, fortunatamente, se la cavò con qualche leggerissima contusione. Più tardi, verso le 9 1|2, nella stessa località la vettura del tram N. 147 andò a dar di cozzo contro un bue condotto a mano da un contadino. La povera bestia, trascinata per un bel tratto dalla vettura, restò molto malconcia e fu portata via sopra un carro. I passanti, testimoni del fatto, assicurano che il frenatore diede ripetutamente il segnale d'allarme che disgraziatamente non fu avvertito dal contadino.

Caso pietoso. Giorni sono, certo Giuseppe Bessedniach, non potendo pagare il fitto di una modesta stanzetta, fu messo sul lastrico con la moglie e due bambini; lo scarso suo mobiglio fu portato in via Tigor, la famiglia fu accolta dal buon Treves. Il Bessedniach era stato, fino a poco fa, fattorino in un negozio di manifatture, ma soffrendo di frequenti assalti epilettici, era stato costretto ad abbandonare il posto. Questi giorni, il poveretto si dava le mani d'attorno per trovar qualche cosa da fare, alla giornata, ma un po' per gli stenti, un po' per la eccitazione venutagli dalla sua triste situazione, il male gli si aggravò e fu dovuto accogliere all'Ospedale. La moglie con i due bambini versa nella più squallida miseria.

Echi d'un ferimento. Sul ferimento avvenuto l'altra sera sulla strada di Barcola, abbiamo questi ulteriori particolari:

Il ferito, come abbiamo detto ieri, si chiama Emanuele Strei ed il feritore è l'operaio Giuseppe Weiss, di 28 anni, abitante a Barcola. Verso le 6 e mezzo il Weiss s'accorse della sparizione d'un vaso di colore e, ritenendo che a nasconderglielo fosse stato lo Strei, per indurlo alla restituzione, gli tolse di bocca la pipa.

— Ora siamo pari, esclamò il Weiss: se tu non mi restituisci il vaso, mi trattengo la pipa.

Lo Strei negò recisamente di essere autore dello scherzo attribuitogli, ed invitò il compagno a restituirgli la pipa. Dopo un breve scambio di parole, i due uomini incominciarono a litigare seriamente e finirono con l'ingiuriarsi. Ad un certo punto, il Weiss estrasse il coltello e colpì l'avversario al fianco sinistro ed al torace; quindi se la diede a gambe, ma una guardia di p. s., accorsa al trambusto, lo inseguì e poco dopo lo raggiunse.

Il ferito venne trasportato nella vicina caserma delle guardie di finanza e, dopo aver ottenuto i primi soccorsi da un dottore della Guardia medica, all'ospedale.

Il Weiss venne condotto al commissariato di via Scussa, dinanzi al cancellista Skok, il quale lo interrogò e poi lo mandò in via Tigor.

Arresto infondato, in tre edizioni. Giovedì sera venne arrestato un vecchio operaio regnicolo sotto l'imputazione di essere privo di mezzi di sussistenza. Alla Polizia il vecchietto potè dimostrare non solo che era fornito dei sullodati mezzi, ma che qualche giorno prima aveva spedito alla sua famiglia un importo di denaro, frutto delle sue fatiche. La Polizia, dopo aver assunto informazioni sul suo conto, lo rimise in libertà.

Venerdì mattina il vecchietto fu arrestato di nuovo e per lo stesso motivo. Altro lungo interrogatorio da parte dell'impiegato di servizio, altre spiegazioni da parte del vecchietto ed altre informazioni sul suo conto. Alla fine lo lasciarono andare.

Senonchè la sera stessa lo arrestarono per la terza volta, e sempre per lo stesso motivo. Quindi, per la terza volta, interrogatorio, spiegazioni, informazioni ecc. Adesso il vecchietto, superata felicemente la terza lettura, come un progetto di legge, spera di essere finalmente lasciato in pace.

*** L'altra sera verso le 6 e mezzo fu arrestato, sempre per mancanza di mezzi, un giovane manovale, (pure regnicolo). Il giovanotto disse di essere occupato da sei mesi presso l'impresa dei lavori portuali e di non avere denaro in tasca perchè usa pagare il vitto e l'alloggio a settimana. La Polizia chiese delle informazioni all'impresa Faccanoni ed essendo risultate esatte le sue dichiarazioni, lo rimise in libertà... alla mezzanotte.

*** A quanto rileviamo gl'interrogatori e gli arresti di operai, giunti col piroscafo italiano „Ravenna", avvennero non a bordo ma a terra, dopo lo sbarco.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto dichiaro di non essere identico con quel Bruno Brückner di Zittau che nel Nr.o del «Piccolo» di ieri fu nominato nell'articolo «Battaglia sulla via di Miramar. Tedeschi contro italiani».

Bruno Brückner
procuratore della ditta F. H. Schimpff.

L'Istituto comunale per abitazioni minime invita i proprietari di fondi di fabbrica situati entro il pomerio della città e nelle prossime vicinanze che sarebbero adatti per erigervi costruzioni corrispondenti agli scopi dell'Istituto già noti, a presentare le loro offerte alla Presidenza dell'Istituto a mani del segretario signor **Dr. Renato Iellersitz** presso il civico Magistrato.

LA DITTA
Edoardo Velicogna
si fa un dovere di partecipare al P. T. Pubblico che principiando da
OGGI
il suo negozio rimarrà chiuso tutte le domeniche.

CONCORSO per un posto di GIARDINIERE

Per la sorveglianza e coltivazione d'un piccolo parco in Istria si ricerca un abile giardiniere verso le seguenti condizioni:

Età massima 35 anni; conoscenza della lingua italiana e tedesca; pratica di piantagioni, Rose e Palme (esclusa coltura legumi); salario mensile 120 corone. L'entrata in servizio è da fissarsi d'accordo. A disposizione del giardiniere si trova un aiutante e secondo il bisogno anche giornalieri.

I concorrenti vogliano inviare loro domande con copie d'attestati (le quali non vengono restituite) sub „**Giardiniere M. O.**" all'Amministrazione del „Piccolo".

AVVISO.

Il 1. Dicembre, ore 9 antim., seguirà presso il locale giudizio distrettuale l'incanto volontario della realità tav. N. 2078 e frazioni del tav. N. 1589 di città (civ. N. 12 di via Madonnina) valutate Corone 25600.12, rendita lorda annua di Cor. 2700. — Per informazioni rivolgersi allo Studio dell'avv. Savo, via Forni 26.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I gioielli per il dottore. Erminia Posar, rigattiera, abitante in via Petronio N. 5, presentò ieri mattina alla Polizia la seguente denuncia.

Nel pomeriggio di ierlaltro la sua domestica, Maria R., di 21 anno, da Fiume, rincasando, le comunicò che un dottore della Guardia medica l'aveva incaricata di procurargli qualche gioiello

Ella che compera e vende oggetti d'oro usati, le consegnò un paio di orecchini con rosetta tempestata di diamanti, un anello con diamanti e due altri anelli d'oro semplici, del complessivo valore di 208 corone e le disse:

— Va e fa presto, e me racomando; zerca de far el mio interesse che, se la va ben, ghe sarà la mandola anca par ti.

— Parona, la se figuri: la sa che mi so conosso altri interessi del suo...

La ragazza se ne andò, ma non dal dottore. L'„affare" era un puro parto della sua fantasia, e, prima d'allontanarsi, aveva fatto fardello delle sue robe. Ma non basta. Con lei, a quanto la Posar venne a sapere in seguito, era fuggita certa Emilia V., alla quale aveva, giorni innanzi, consegnato parecchi effetti di vestiario da vendere.

La Polizia si mise in cerca delle due denunciate e del manovale Domenico L., amante della V., che, a quanto sembra, aiutò la R. nel trasporto della sua roba; ma non riuscì finora a scovarle.

*** Nel pomeriggio la Posar si ripresentò alla Polizia e dichiarò che, in seguito ad una visita minuziosa fatta nel suo quartiere, aveva constatata la scomparsa di un oriuolo d'argento del valore di 10 corone, di 15 sciarpe di seta del complessivo valore di 30 corone, nonchè di alcuni effetti di biancheria. Aggiunse di aver saputo che il paio d'orecchini trovasi impegnato per 70 corone, al Monte di Pietà, sotto il nome di Scaglia. Questo è il nome di una signora, presso la quale la R. aveva servito in precedenza.

Truffa confessata. La ditta Camis e Stock, proprietaria di una distilleria di acquavite a Barcola, inviò, due mesi fa, alla ditta Carlo Ceferin di Postumia, una quantità di merce del valore di 112 corone. In questi giorni le spedì la fattura, ma invece del denaro, ricevette una lettera, con la quale il Ceferin la informava di aver saldato il conto già un mese fa a mani di persona che si era qualificata per il signor Camis. La ditta scrisse allora al suo agente viaggiatore signor Carlo Sirola, dimorante a Zagabria, il quale aveva conchiuso l'affare, e che, con tutta probabilità, doveva saperne qualche cosa. L'agente rispose che, avendo moltissime altre occupazioni, aveva trasmesso la loro rappresentanza al suo collega Alberto Blau, di 50 anni, pure dimorante a Zagabria.

Stando così la faccenda, la ditta danneggiata sporse denuncia dell'accaduto al commissario di Polizia dott. Mlekus, che, ordinate le opportune ricerche, apprese che in questi giorni il Blau si trovava a Trieste. Di rintracciare il presunto truffatore venne incaricato l'ispettore degli agenti Schubert, il quale, insieme all'agente Debiasi, ieri mattina riuscì a scovarlo.

Il Blau ammise di avere incassate le 112 corone; però, trovandosi in momentanee ristrettezze finanziarie, ne usò a proprio profitto, proponendosi di risarcire il danno, prima che la ditta Camis e Stock venisse a conoscenza della cosa.

Da notarsi che, per eseguire l'incasso, il Blau aveva firmata la fattura con il nome del signor Camis. Fu condotto agli arresti di via Tigor.

Pere cotte! Nel negozio di commestibili di Luigia Lazzarini, in via del Pozzo bianco N. 8, entrarono ieri mattina due individui, apparentemente facchini, entrambi un po' brilli, i quali, dopo aver fatto una lunga e inconcludente chiacchierata, approfittando di un momento che la bottegaia era occupata a servire una donnetta, s'impossessarono di un vaso pieno di cacao ed uscirono. Quando giunsero all'imboccatura di via Santa Maria Maggiore i due uomini si avvicinarono al fornello del venditore di „petorali", Agostino Fontanella, e, prese cinque o sei pere, si allontanarono senza pagare.

Il Fontanella per amore del quieto vivere, lasciò che si allontanassero e, dopo qualche minuto, denunciò la cosa a due guardie di p. s., dando loro il contrassegno che uno dei due individui teneva sotto al braccio un vaso. Le guardie che erano già a conoscenza del furto commesso a danno della Lazzarini, si misero in cerca dei ladri e riuscirono a scovare precisamente quello del vaso. Il Tizio si qualificò per Giovanni P., di 38 anni, bracciante, da Udine, abitante in via Pozzo di Crosada. Dichiarò che egli ed il suo compagno avevano voluto fare uno scherzo alla Lazzarini e, per avvalorare la sua asserzione, disse che, se avessero avuto veramente l'intenzione di danneggiarla, non si sarebbero aggirati nei dintorni della bottega di lei per quasi un'ora.

Il P. fu condotto in via Tigor; più tardi andò a tenergli compagnia l'altro che l'aveva aiutato a fare il colpetto, Ferdinando L., il quale abita nella stessa via.

Furti e furterelli. Dai magazzini della ditta Fratelli Uccelli, in via delle Poste N. 4, fu rubata ieri nel pomeriggio una botticella contenente 60 chilogrammi d'olio, del valore di 70 corone, depositata poche ore prima dalla ditta Salom e Coen. Il procuratore dei signori Uccelli denunciò subito il furto alla Polizia, ed in seguito a ciò poco dopo il il ladro venne arrestato. E' il facchino Ernesto Z., di 20 anni, abitante in via Torricelli, Lo Z. aveva portata la botticella in un negozio di commestibili di via della Caserma, dove fu sequestrata.

*** Regina Bearzotti, abitante in via del Farneto, venne derubata ieri in piazza della Borsa del portamonete contenente dodici corone e una moneta d'oro.

*** Maria Benaglia, abitante in via della Madonnina N. 31, si fermò ieri nel pomeriggio dinanzi ad una delle baracche di piazza Nuova, ove si diede a esaminare le scarpe esposte in mostra. Dopo qualche minuto ella fu avvicinata da un tizio, il quale le diede dei consigli sull'acquisto che stava per fare. La Benaglia non si curò delle parole dell'intruso, il quale finì coll'allontanarsi. Quando però venne il momento di pagare, la donna si avvide che le mancava il portamonete contenente 13 corone. Denunciò la cosa alla Polizia.

*** Luigi G., di 22 anni, abitante in via della Scalinata, fu arrestato ieri alle 4 pom. in via della Barriera vecchia, perchè un momento prima aveva rubato il portamonete alla villica Maria Ceravets, dimorante a Sterna presso Pinguente.

*** Il sig. Felice Jurza, abitante in via delle Beccherie N. 8, ieri alla riva della Sanità fu derubato dell'oriuolo e della catena d'argento.

La mano altrui. Ieri, alle 2 pom., Maria Rocca, di 36 anni, abitante in via Giuliani N. 9, ricorse alla Guardia medica per la cura di parecchie escoriazioni e contusioni al braccio e alla mano sinistra, che disse di aver riportate poco prima per mano altrui.

Atterrata da un carro. Ieri a un'ora e mezzo pom., in via dell'Acquedotto, un povera vecchia, Anna ved. Cominotti, di 75 anni, abitante in via del Rivo, fu atterrata da un carro. Sollevata da alcuni presenti, fu ricoverata nell'atrio della casa N. 19; poi si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, accorso, le riscontrò alcune gravi contusioni e un ematoma alla guancia sinistra. Prodigatele le cure più urgenti, la fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nel quarto ripartimento.

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 10, il cocchiere Antonio Tardo, di 70 anni, abitante in via del Molin grande N. 10, fu colto da improvviso malore. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti; poi con una vettura fu accompagnato alla sua abitazione.

Un alcoolizzato. Ieri, verso le 5 pom., il cocchiere Pietro M., per dimenticare un bisticcio famigliare si recò in un'osteria nei pressi di via Chiozza, e si mise in corpo tanto di quel vino da ubriacarsi sconciamente. Allora estratto un temperino s'inferse alcuni colpi alla mano sinistra. Le guardie, avvertite, lo condussero alla Stazione di soccorso, dove gli furono prestate le cure del caso. Poi visto il suo stato alcoolico fu trasportato all'ospedale.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Trieste	81	88	55	90	72
Linz	84	51	63	48	16

Corrispondenza aperta. — *Ida.* Si adopera il sale per fabbricare i gelati, perchè, nello sciogliersi nell'acqua o nel ghiaccio pesto, esso produce un notevole abbassamento di temperatura, sicchè le sostanze, che si trovano a contatto di esso, gelano. — *Una madre.* Santa Argia non si trova nei calendari. — *Abbonata.* Continui a tener netta la testa della sua bambina e vedrà che il malanno sparirà in breve. — *Ilor.* I fratelli Raicevich, come avrà veduto dalle relazioni che facciamo nella rubrica «Sport» del «Piccolo della sera», non partecipano al torneo per la Cintura d'oro, ma parteciperanno il marzo prossimo al torneo pel Campionato mondiale di lotta che pure si svolgerà a Parigi» — *Vinicio.* Si può prendere l'abbonamento anche per un mese, con la scadenza alla fine del mese; abbonandosi, cioè, al 28 novembre, i proprii diritti ed obblighi d'abbonato non iscadono il 28 dicembre, ma il 30 dicembre.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 12.5 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 758.6. — Oggi: Alta marea 9.06 ant. 10.17 pom. — Bassa marea 3.36 ant., 3.40 pom.

Ogni giorno una. Tra due fidanzati:

Lui - Se insiste nell'idea di mandare a monte il nostro fidanzamento, pubblicherò tutte le lettere che mi ha scritto.

Lei - Oh, in quelle lettere non c'è nulla per cui io debba arrossire, tranne che l'indirizzo della busta.

TEATRI.

Verdi. La compagnia Leigheb-Tovagliari chiude stasera alle 8 il ciclo delle sue rappresentazioni in questo teatro, con la brillante commedia del Bisson: „Castello storico".

L'attore Leo Orlandini dirà l'ode di Gabriele D'Annunzio: „In morte di Giuseppe Verdi".

Politeama Rossetti. La stagione d'opera in questo teatro, che fu affollata sempre da numeroso concorso di pubblico, si chiuderà questa sera con una rappresentazione a beneficio della Società degli Amici dell'infanzia, per provvedere d'indumenti e di calzature gli scolari poveri. La serata è in onore dell'egregio e valente maestro concertatore sig. Giuseppe Barone, il quale ha formato per la circostanza questo brillante programma:

„Cavalleria rusticana". — Preludio del primo atto del „Lohengrin". — Marcia funebre dell'opera „Il Crepuscolo degli Dei". di Riccardo Wagner. — Primo atto dell'opera „Pagliacci". — Duetto della „Favorita", eseguito dalla sig.na Marta Ourellich e dal sig. V. Brombara. — Secondo atto dell'opera „Pagliacci".

Lo spettacolo incomincia alle 7 1|2.

Goldoni. La compagnia di Emilio Zago dà oggi due rappresentazioni: alle 3 1|2, „Sior Nicoleto meza camisa" e la farsa „Lucrezia Borgia"; alle 8, „Sior Todaro brontolon" e la farsa „El tabaro de sior Bortolo".

Fenice. La compagnia Bertini replica anche oggi, alle 3 e mezzo e alle 8, il fortunatissimo „Viaggio di nozze al polo Nord".

Marina e Navigazione.

Un nuovo piroscafo per la marina libera. Il consorzio di armatori rappresentato dalla ditta Lorenzo Kosovich e Diodato Tripcovich, proprietario dei grandi «cargo-boats» «Arcadia», «Bitinia», «Campania», «Dardania» e «Ellenia» ha ora in corso di costruzione in Inghilterra un altro potente piroscafo da carico al quale fu imposto il nome di «Franconia». Entro il prossimo febbraio il nuovo piroscafo sarà pronto pel suo primo viaggio. Il «Franconia» dello stesso tipo degli altri cinque piroscafi del consorzio, avrà una portata di circa 7000 tonn., e sarà uno dei maggiori battelli della navigazione libera.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloydiani «Moravia», da Santos e Fiume, «Aurora» da Costantinopoli e scali con 12 pass., «Wurmbrand» da Cattaro con 135; il pir. a.-u. «Petka» da Cattaro con 43; i pir. it. «Agrumaria» da Siracusa; e «Lucano» da Marsiglia; e il pir. ellen. «Jonia Vitlem» da Corfù.

* Partirono: il pir. del Lloyd «Metcovich»» per Metcovich; il pir. germanico «Bysanz» per Amburgo; il pir. ottom. «Polis Mitileni» per Trebisonda; e i pir. ital. «Iniziativa» per Genova e Brindisi da Antivari.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Proteo» di partenza da Nuova Orleans per Rotterdam, «Lacroma» da Nuova Orleans per Trieste passò Punta Delgada il 28.

Lloydiani. «Istria» diretto a Calcutta proseguì il 28 da Aden per Karachi, «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 28 da Colombo per Penang.
Velieri. «Cattina», cap. Stipanovich, partì il 28 da Barcellona per Fiume.

Bastimenti incontrati.

Il capitano del piroscafo ital. «Manilla», arrivato a Genova da Nuova Orleans, riferisce che il 13 corr. in lat. 32. 30 Nord e long. 36. 11' ovest, incontrò il barco lusignano «Slava», cap. Suttora, in viaggio da Point a Pitre per Bordeaux. A bordo tutto bene.

Noleggi.

Piroscafi. «Perseveranza» (a.-u.) da Odessa per Amburgo a 8 s. 6 d., «Den of Gil» da Calcutta per Boulogne a 18 s. 9 d. card. dic., «Poseidon»» dal Danubio pel Mediterraneo o Adriatico a 9 franchi se due porti 9.25; «Benwich» e «Hercules» da Seriphos a 7.3 il primo per Antwerp e 7 il secondo per Glasgow, tre pir. da Santander per Glasgow uno a 51, e due per Middlesbrò a 4.6 4.7½, due da Bilbao per Middlesbrò a 4.9.

Velieri. «S. Rogatien» da Cardiff per Diego Suarez a 13 s., «Lindisfarne», «Crocodile» e «Loch Bredan» tutti da Liverpool per Melbourne il primo, Sydney il secondo e Adelaide il terzo a 18 s. 6 d., 15.6 e 20.

La moda e la casa.

Mantello di pelliccia, mezzo lungo, abbottonato nel mezzo davanti con gangherelli nascosti, leggermente attillato sui fianchi, sciolto davanti e di dietro. La parte diritta è di vaio, tagliato a striscie orizzontali; la fodera è di ermellino. Maniche con piccolo sboffo e polsetto. Colletto grande di ermellino. Cappello di pelliccia, con la tesa di vaio e una striscia di ermellino nel mezzo e grandi nodi di velluto nero, ricadenti di dietro sui capelli. Manicotto delle due qualità di pelliccia. Gonna di velluto nero.

Vestito da passeggio, di panno o zibelino *bleu* cupo. La gonna, non eccessivamente lunga e a *cannoni*, congiunti per la parte superiore; inferiormente liberi. Nella parte superiore, lungo le pieghe, vi sono delle impunture a macchina, verticali, molto più lunghe davanti che dietro. Le pieghe sono poi congiunte da triangoli ricamati in seta nera o *bleu*. La parte anteriore della gonna forma uno stretto *tablier* liscio, con una fila di fitti bottoni da ogni lato. La blusa sembra una continuazione della gonna, da cui è divisa da una cintura di velluto. Maniche con sboffo e polso tutto di un pezzo, con corta manichetta abbottonata. Cappello di feltro bianco, guarnito di velluto nero e un gruppo di ciliegie.

Due vestiti da società per signorine giovani. Il primo è di *poorgée* bianco con la gonna guernita in basso di due giri di tramezzo di merletto. Fra i due, e da piedi, parecchi giri di pieghettine e anche di striscioline di raso. Vita sciolta davanti, ondeggiante, con tre giri di tramezzo disposti verticalmente, e pieghettine. Maniche con grande sboffo e polso di merletto. Sulle spalle la cucitura è aperta, e allacciata da nastroni, in modo da lasciar trasparire la carne. Volendo però, si può invece metterci un trasparente di seta.

L'altro vestito è di *voile* bianco con applicazioni di ricamo in seta. Gonna con *tablier* e crespe sui fianchi. Blusa con frattina di fondo di merletto, trasparente e foderata a volontà. Intorno alla frattina applicazioni di ricamo, che scende un po' più giù sul davanti. Il corpo della blusa è increspato, e le crespe girano intorno alla frattina. Maniche con parecchi giri di crespe in alto, e altri, al basso. Questi ultimi formano il polso, che è poi coperto di ricamo.

ALLA CAMERA

SCIARADA

Siamo in pieno *total*. E' in discussione
Un progetto di legge assai scabroso,
E la Montagna non si dà riposo:
Chi biasima, chi approva, chi propone...

Il Governo vuol porre la questione
Di fiducia; ma un chiasso strepitoso
Dalla sinistra scoppia, ed un nervoso
Tumultuare dell'opposizione.

E già sta per coprirsi il Presidente
Che inutilmente ha scosso il campanello
Per ben tre volte... quando all'improvviso

Una voce di fuor giunge! Ravviso
Quel che *prim'altro* di sgozzato agnello!..
Quella è la voce del contribuente!

Esse

Spiegazione del giuoco precedente: FOCO—LA—RE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 657.25, Staatsbahn 687.25, Alpine 360.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 211.— (210.25), Disconto 188.25 (187.75), Italiana 103.40 (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.½), Rendita 103.— (103.72), Meridionali —.— (661.50), Mediterranee —.— (432.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.22 (99.30), Italiana 103.10 (103.15), Spagnuola 83.15 (83.22), Banche Ottomane 584.— (582.—), Rio Tinto 993 (995), Lotti turchi 118.50 (118.55).

Qui Rendita italiana da 101.10 a 101.60, Credit da 665.— a 669.—.

Listino. Napol. da 19.07½ a 19.10— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 239.30 a 239.80, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.05 a 95.30, Banconote italiane 95.05 a 95.30, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25. Rend. austr. carta 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.½ Credit 666.— a 668.—, Italiana 101.10 a 101.40, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 62.— a 65.—. Lotti turchi 112.— a 113.—.

Giornale ed Editto dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

---

Le sottoscritte, commosse, porgono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte ai funerali del loro indimenticabile

Giuseppe Ucekar

Famiglie UCEKAR e KOSCHEL.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI distintissima, seria, colta signora, media età, dama compagnia, fuori Trieste. Offerte «Italia» Piccolo. 1900

RICERCASI ragazza di 15 anni, friulana, per bambino di 5 mesi. Indirizzo Piccolo. 1938

RICERCASI giovane domestica slava, che parli italiano. Indirizzo Piccolo. 2043

RICERCANSI mezza lavorante, garzona biancheria. Indirizzo Piccolo. 2065

RICERCANSI garzone tappezziere, mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 2076

RICERCASI abile pittore ritocco, ingrandimenti fotografie e pastello. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 1983

RICERCASI corrispondente italiano e tedesco, con bella calligrafia, per un'ora al giorno. Offerte «H». al Piccolo. 2007

RICERCASI pulita ragazza prestaservizi; mattina-dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2013

RICERCASI praticante età 15 anni. Offerte dirigere Piccolo sub «N. 4020». 2028

RICERCASI abilissima lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2057

RICERCASI prontamente ragazzo per negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 2089

RICERCASI prestaservizi, quattro ore mattina, quattro dopopranzo. Geppa 14, III. 1975

CERCO conduttori osteria provincia, piccola cauzione. Trattoria Luna, Piazza Legna, Babini e Rosa. 2040

RAPPRESENTANZE di buone case, escluso olio e liquori, per Gorizia, Goriziano, Friuli ricercasi da agente bene introdotto negozi commestibili, drogherie. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 1953

CAMERIERA munita buoni certificati, cercasi. Via Fabio Severo 22. 1866

RICERCASI prontamente bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 1440

PERSONA seria robusta di mezza età per accompagnare e assistere un signore vecchio, ricercato. Offerte sub «Bontà» posta restante. 1585

GIARDINIERE trova pronto lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2086

CERCASI forte ragazzo (mezzo facchino), facili lavori in magazzino. Indirizzo Piccolo. 2087

CERCASI prontamente garzona stiratrice. Solitario 10. Si dànno lezioni. 2081

RICERCHIAMO perfetto contabile tedesco, italiano, preferenza germanico, cointeressato nell'azienda con capitale, verso stipendio fisso e percentuale. Indirizzo Piccolo. 2083

RICERCHIAMO per Trieste: tenitore libri, corrispondente tedesco, italiano, ramo manifatture, corrispondente tedesco, italiano, magazziniere ramo droghe, perfetta conoscenza tedesco, comptoirista tedesco, praticante per primissima ditta, sottomagazziniere, magazziniere ramo frutta secche, con perfetta conoscenza lingua tedesca, agente ramo consumo, primissimo agente manifatture, conoscenza seterie, signorina perfetta italiana, tedesca, versata contabilità, 80 mensili, sei signorine tedesche, conoscenza italiano, bella calligrafia, corrispondente tedesco, italiano, francese, versato nella contabilità, 2000 annui, per Germania. Corrispondente tedesco, francese, conoscenza italiano, per Livorno. Giovane corrispondente tedesco, conoscenza italiano, inglese, per Genova. Tenitore libri, corrispondente tedesco, italiano, slavo, per fabbrica in provincia. Comptoirista, perfetta conoscenza italiano, tedesco per Vienna. Viaggiatore cointeressato per Parigi. Comptoirista tedesco, conoscenza italiano, stenografo per Fiume. Indirizzo Piccolo. 2083

GIOVANOTTO origine tedesca, che conosca corrispondenza commerciale, ricercasi per dare lezioni. Offerte Piccolo sub «Commercio». 2003

PROFESSORE tedesco, pratico ramo commerciale, ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Alemanno». 2003

CERCASI prestaservizi sana. Presentarsi ore pomeridiane. Acquedotto 9, II, sinistra. 2015

CERCASI donna prestaservizi, mattina e dopopranzo. Rivolgersi via Giulia 4, IV piano. 2017

FALEGNAMI ricercati subito. Via Chiozza 31. 1960

AGENTE manifatture con estesa conoscenza articoli di moda e biancheria, nonchè cognizione tenitura di libri e corrispondenza, cerca posto, assumendo anche direzione negozio. Offerte non anonime al Piccolo sub «Agente 44». 2032

GIOVANE tirolese, parla tedesco, italiano, poco francese, cerca qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2049

GIOVANE con conoscenza di tedesco, italiano, sloveno e serbo-croato, cerca posto in un scrittoio o magazzino. Indirizzo Piccolo. 1972

SIGNORINA buona famiglia, età media, cerca posto donna di chiave presso signore solo, oppure vedovo con bambino. Indirizzo Piccolo. 1990

OFFRESI sarta forestiera a giornata, 1 f. Via Barriera 14, piano II. 2045

OFFRESI ragazza capacissima tutti lavori casalini, anche cucire. Indirizzo Piccolo. 1977

VIAGGIATORE Austria, Ungheria, Italia, primarie referenze, desidera cambiare posto. «H. K. I.» al Piccolo. 1980

DALMATO trentenne cerca posto quale viaggiatore coloniali, eventualmente vetrami, terraglie; conoscenza delle lingue italiana, serbo-croata. Offerte al Piccolo sub «Dalmato». 1986

PERSONA di media età, con ottime referenze, ricerca posto di fiducia, depositando cauzione. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 1987

OFFRESI prima cameriera per Hotel, preferibile fuori Trieste, eccellenti attestati. Indirizzo Piccolo. 2006

GIOVANOTTO italiano, bella presenza, con buone referenze, cerca posto di cameriere in casa privata. Offerte «Italiano» Piccolo. 1852

GIOVANE pratico scrittoio, con bella calligrafia e perfetta conoscenza tedesco, ungherese, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 1862

ITALIANO bella presenza, sano e robusto, cerca posto in qualità di fattorino, aiutante magazziniere od altro. Offerte «I. G.» Piccolo. 1851

CUOCA tedesca cerca posto come aiutante. Indirizzo Antonia Kolessa, via Malcanton N. 9, III p., porta 20. 1991

SIGNORINA abile tenitrice di libri, conoscenza italiano, tedesco, con bellissima calligrafia, offresi a mezza giornata, accetterebbe anche scritturazioni a proprio domicilio. Offerte sub «Irma» Piccolo. 2021

TRADUZIONI dal francese assume persona letterata italiana, anche lavori letterari. Bellissima calligrafia. Sub «France» fermo in posta centrale. 2074

ISTRUZIONE

RICERCASI studente ginnasio comunale superiore per insegnare latino e greco ad uno della III. Offerte sub «Ripetitore». 2050

CHI darebbe lezioni di lingua italiana ad un tedesco? Offerte con prezzo sub «W. R. 80» al Piccolo. 1968

MAESTRA insegna recitazione, corretta pronuncia. Lezioni collettive, corone cinque mensili. Indirizzo Piccolo. 2066

MACCHINISTA esperto, prepara per gli esami. Lazzaretto vecchio 18, III. 2048

CERNE' insegna uso Berlitz conversazione tedesca, italiana, grammatica, corrispondenza mercantile, proprio metodo celerissimo in venticinque lezioni. Onorario 50-80 soldi. Corso 37. 2037

VIENNESE conservatorista darebbe lezioni di piano, in lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1850

OGNUNO apprende mandolino in tre mesi, lezioni riunite fiorini 2. Indirizzo Piccolo. 9084

MANDOLINO, chitarra, lezioni collettive fior. 1.50, separate 3 mensili. Studio musicale Salice 13. 2008

SALA Torrente 16. Giornalmente istruzione danza, affittasi per Società. Giulio Modugno. 2077

SALA Tersicore oggi ore 4 esercizio danza, 6½ divertimento danzante. Chiozza 5. Pietro Modugno. 1712

AFFITTANZE

GIOVANE tedesco cerca camera ammobiliata presso distinta famiglia tedesca. Offerte con prezzo sub «V. R. 80» al Piccolo. 1965

RICERCANSI pel 15 dicembre due stanze, indifferente con cucina oppure senza, casa signorile, centrica posizione. Scrivere «Ullrich» al Piccolo. 2037

RICERCANSI in casa signorile due stanze vuote per signore solo. Offerte sub «90» Piccolo. 2001

RICERCASI stanza vuota, pressi Giardino Pubblico. Offerte sub «B. C.» Piccolo. 2012

MARITO, moglie, cercano camera, cucina, non oltre f. 8-9 al mese. Indirizzo Piccolo. 2049

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con vista al mare, splendida posizione, parchettata, con stufa. Via Montfort 7, III p. 2079

AFFITTANSI diversi spacci vino buone condizioni. Trattoria Luna, piazza Legna, Babini e Rosa. 2046

AFFITTASI 24 decembre, causa partenza, quartiere due camere, cucina. Via Giulia 50. 2047

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Squero nuovo 7, I, porta 6. 2052

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa, per uno, due signori, volendo costo, vicino Meridionale. Rossini 1 B., porta 13. 2026

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 3, secondo piano, destra. 2018

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boschetto 3 A. Rivolgersi portinaia. 2010

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo N. 17, III piano, porta 6. 2004

AFFITTASI camera grande, vuota, 5 mensili. Manzoni 1, V, 14. 1992

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, tranquille. Via Boschetto 5, II. 1989

AFFITTASI grande stanza vuota o ammobiliata, I. Rivolgersi drogheria Piazza Rosario. 2014

AFFITTASI a coniugi stanza vuota, ingresso libero, grandiosa; comodo cucina. Via Armeni 2, secondo. 9083

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 9087

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. S. Nicolò 13, IV piano. 9088

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con o senza costo, posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2085

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, stufa. Valdirivo 17, II, porta 5. 2068

AFFITTASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, come unico pigionante. Indirizzo Piccolo. 2071

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Paolo Diacono N. 1, I, sinistra. 2035

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone, comodo cucina, camerino. Via Petronio 5, III, porta 5. 2034

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, presso distinta famiglia. Via Acque 9. II. 1969

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, campagna, splendida vista mare, vicinanze Jutificio Sant'Andrea. Indirizzo Piccolo. 1964

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate. Carintia 25, II, porta 4. 1941

AFFITTASI a signore solo bella stanza parchettata, stufa, centrica posizione. Informazioni cartoleria Stokel. 1869

AFFITTASI prontamente via Giustinelli 1, quartiere due stanze, camerino, cucina, andito, florini 220. 1876

AFFITTANSI fondi, granai, magazzini. Via Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 1610

AFFITTASI bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Via Ghega 2, IV piano. 1849

AFFITTASI prontamente casotto qualunque uso, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2058

AFFITTASI stanza vuota, fiorini 6. Via Cologna 9, III, destra. 2060

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 1993

AFFITTASI pistoria con decreto. Indirizzo al Piccolo. 2064

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2037

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 2044

AFFITTANSI una, due bellissime stanze ammobiliate. Ireneo 3, I. Rivolgersi portinaia. 2078

AFFITTANSI quartieri lusso, grandi, piccoli, magazzini, stanze ammobiliate, vuote. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 2082

9 fiorini camera ammobiliata, primo piano, famiglia tedesca, solo pigionale. Indirizzo Piccolo. 2051

DUE belle stanze ammobiliate, con costo fino, ingresso libero. Via Geppa 14, II, porta 8. 2024

STANZA chiara, bene ammobiliata, parchettata, stufa, affittasi. Chiozza 23, I. 1976

CAMERA, cucina, camerino da affittare. Scorcola 41, continuazione via Commerciale. 1907

ELEGANTE stanza ammobiliata in vicinanza della piazza Giuseppina, con vista sul mare, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 9069

DA affittare camera ammobiliata. Olmo N. 4, I p., destra. 1959

PER scrittoio affittansi due stanze in Corso, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2041

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2054

ELEGANTISSIMA stanza per due distinti signori. Acquedotto, primo. Indirizzo Piccolo. 2042

CONIUGI soli, oppure signora, trovano prontamente, modico prezzo, camera, cameretta, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 1970

MAGAZZINO da affittare, piazza Scorcola, vicino fornaio. 2061

CONIUGI soli affittano stanzetta ammobiliata, uomini esclusi. Via Boschetto 11, terzo. 1962

BELLA camera, centro città, affittasi prontamente ad un signore. Valdirivo 19, trattoria. 1971

MAGAZZINO e botteghe, buona posizione, vetrine moderne, affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 1999

CAMERINO ammobiliato, sul davanti, primo piano, centrica posizione, affittasi fiorini 6 mensili. Indirizzo Piccolo. 1974

ELEGANTE stanza ammobiliata, affittasi. Via San Marco 15, II piano. 2031

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BILANCIA per persone ricercasi. Offerte sub «Bilancia» al Piccolo. 1902

FLAUTO sistema Böhm ricercasi. Offerte indicazione prezzo Piccolo sub «Böhm». 1782

RICERCANSI carretti quattro ruote, carrettine due ruote. Indirizzo al Piccolo. 1981

CASSAFORTE usata piccola, acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «M. M.» 1984

OHLENDORF grammatica francese con chiave, dizionario inglese ricercansi. — Offerte prezzo «Liris» Piccolo. 1985

DA vendere tappeto grande da sala, suo prezzo f. 150, ora f. 60. Jess, Barriera 15. 1961

DA vendere piumino, due sacchi da piedi. Salita Promontorio 1, II, destra. 9081

DA vendere uno specchio, con trumeaux ed una cuccettina per bambini. Piazza Nuova 2, portiere. 2053

DA vendere un cavallo sincerissimo, per carrozza e sella, 15% pugni, a prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1563

VENDONSI liquoreria, negozio commestibili, frittolino, forno bene avviato. Trattoria Luna, piazza Legna Rosa e Babini. 2046

VENDONSI soltanto prontamente camera da letto, buonissimo stato, nonchè altri mobili, esclusi rivenditori. Via Giustinelli 1, III piano, ore 9-1. 1872

VENDONSI specchi, letto, altri mobili; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1894

VENDONSI e affittansi osterie bene avviate, centrica posizione. Rivolgersi «Caffè Moncenisio», Cocever. 2020

VENDONSI alcuni effetti vestiario per operai, modico prezzo, più lampada grande, petrolio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 2059

VENDONSI paletot uomo, panno nero, poco usato; tavolo grande rotondo; fornimento stanza; tappeti correnti andito. Indirizzo Piccolo. 9086

VENDONSI macchina Liberty nuova, torchio litografico, oggetti fotografici. Indirizzo Piccolo. 1967

VENDESI pianino quasi nuovo, f. 240. Indirizzo Piccolo. 2002

VENDESI macelleria, posizione centrica, causa impreveduta. Rivolgersi caffè Moncenisio, Ranzatto. 2005

VENDESI bicicletta ottimo stato, con acetilene, accessori, fior. 60. «Abbondanza», Torrente. 2025

VENDESI armonium quasi nuovo, elegante, nuovissimo sistema. Indirizzo Piccolo. 2027

VENDESI osteria con decreto avviatissima. Rivolgersi piazza Legna trattoria Luna, Babini e Rosa. 2046

VENDONSI via Rossetti, Piccardi prolungata, terreni fabbrica. Indirizzo Piccolo. 1958

VETRINE vendonsi fiorini 6. Cartoleria, via Acque 20. 2000

PORTONE casa con molte chiavi, portoni magazzino, finestre complete, quasi nuovi vendonsi. Rivolgersi via Bastione 1. 1999

FONOGRAFO Edison originale, due trombe, 24 cilindri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1998

VIOLINO antico, rinomato autore italiano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1996

ARMONICA poco usata, tre file, 30 bassi, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1973

GRANDE occasione. Da vendere stanza letto, stanza da pranzo opaca, con colonne e gallerie, divano con nicchia e galleria con tappeto di peluche fino. Via Madonnina N. 13, I piano. 2031

FARDI gomma e stuoie da vendere. Via Chiozza 8. 1994

ARTISTA di passaggio vende due grandi quadri acquarello (soggetti veneziani), prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2059

CASA di sedici stanze, con annessa campagna 1500 tese, tutta pianura, vasto piazzale davanti, situata crocevia stradone Zaule, poco distante macello, vicinanza mare, ferrovia, adattatissimi locali per industria, trattoria, e simili) vendesi, anche ratealmente, eventualmente affittasi prontamente, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1943

OMNIBUS d'albergo, leggero, ottimo stato, vendesi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1943

SINGER garantita nuovissima vendesi, prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 1412

DISTILLATORE capacità circa 45 litri, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2080

OCCASIONE! Bicicletta «Puch», nuova, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2063

VILLA massimo lusso, due quartieri, 18 locali, posizione signorile, via carrozzabile, valore fabbricato corone 42000, terreno 43000. Vendesi per corone 65000. Indirizzo Piccolo. 2062

BOTTEGHINO da vendere. Rivolgersi Maria Vascotto, piazza Giuliani, fruttivendola. 2056

PIANOFORTE buonissimo, perfetto, voce forte, vendesi fiorini 90. Indirizzo Piccolo. 9082

FRACK, panciotto e calzoni nuovissimi, finissimi, per signore snello, statura 178, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2011

VIOLINO orchestra eccellente, vendesi causa partenza. Farneto 24, p. II, p. 7. 2029

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto d'oro a catena. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 9080

SMARRITO cane piccolo, pelo rossiccio, risponde nome «Top», medaglia nome «Capodistria». Rinvenitore portarlo Caserma 7, terzo, Tunis. Riceverà mancia. 1859

SMARRITO povera stiratrice sei tovagliuoli; mancia portandoli Molino a vento 3, II. 2067

SMARRITO cane danese; si prega portarlo Cesca, via Nuova 14. 9089

SMARRITO braccialetto oro, a catena. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo via Gaspara Stampa 2, III, sinistra. 9085

SMARRITO portamonete con importo denaro, uno zecchino d'oro ed uno scontrino; onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 2009

DIVERSI

MIO unico pensiero, perchè non rispondeste giornale! Desolatissima! Affettuosissimi. 2038

ROMANA. Avuto vostre notizie, ritirate lettera. Franz. 2016

1896 ardentemente desidero parlarti. Domani ti prego solito luogo. Ti amo, tuo sempre G. 1979

RINA. Non so sei chi io penso. Se ti preme parlarmi indirizza lettera a casa, oppure «Caffè Municipio». Se il mio pensiero si avverasse, sarei troppo felice, dopo tanti anni. Augusto. 1982

SIGNORE tedesco età 28 anni, cattolico, commerciante, momentaneamente impiegato diritto a pensione emolumento annuo corone tremilaseicento con capitale corone ventimila, desidera fare conoscenza signorina con dote sessanta a settantamila corone, scopo matrimonio. Risposte preferite in lingua tedesca, possibilmente con unita fotografia che viene restituita; sotto «Avvenire felice» fermo posta centrale. Ritiro verso scontrino inserzione. Massima secretezza. Anonime non vengono prese in considerazione. 1995

GIOVANE bella presenza, buona posizione, anni 30, desidera, scopo matrimonio, conoscenza signorina piccola dote. Offerte sub «Felicità» fermo posta. 1978

SIGNORI trovano ottimo costo in distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2078

IMPIEGATI trovano buon costo famigliare a condizioni modiche rivolgendosi all'indirizzo da prendersi al Piccolo. 2085

CORRISPONDENTI, contabili, comptoiristi, magazzinieri, praticanti, nonchè signorine con buone qualifiche, trovano sempre impiego a Trieste e all'estero, mediante la «Voluntas», Ufficio internazionale commerciale concessionata dall'I. R. Autorità; Trieste, via Sanità 13, I, Telefono N. 1613. Informazioni dalle 9 alle 12. 2084

NUOVO lavoratorio di sarta da donna, confeziona eleganti vestiti e mantelli, modello milanese. Indirizzo al Piccolo. 2030

SARTA raccomandasi per vestiti donna, fanciulle e riparazioni. Indirizzo Piccolo. 2033

NOVITA' in grembiali per fanciulli da 45 soldi in poi, per ragazzine e per signora da 50 soldi in poi. Negozio Viennese, piazza Borsa, dirimpetto Delorme. 2022

NUOVA cantina vino genuino, garantito refosco d'Istria, per famiglia 30, 32, moscato bianco 34, 36, Opollo puro Lissa 32, 34. Via Piazza vecchia, Rosario 2. 2014

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata. Farmacia Rovis. 814

CIRCOLO «Iris», dopopranzo 3½-10 soireè di dame con decorazioni. 2019

TAPPEZZIERE riva Gesuiti. Vendonsi migliori suste da letto, divanetti, divani, prezzi mitissimi. 9090

IL Circolo «Eccentrico» oggi darà il suo primo trattenimento di danza nella nuova sede in via Pondares N. 1, interno, dalle 5 alle 10 pom. 2070

PIANINI MIGNON garantiti originali delle più rinomate fabbriche di Vienna, Berlino, Dresda ecc. trovansi soltanto nel ben conosciuto deposito pianoforti A. Plescovich, Corso 20. Accordature, riparazioni. 1949

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza grande. 9072

LAVORATORIO focolai economici, a prezzi di assoluta concorrenza. Via Erta 11. 1855

TRATTORIA Gambrinus, via Rossetti 2. Si smerciano i seguenti vini di prima qualità: Istria nero, bianco del Collio, Prosecco dolce, a prezzi di non temere concorrenza, con cucina alla casalina, a prezzi miti. 1861

MACELLERIA Polacco, via Torrente. Dindi 56, taglio 64, carne vitello, tutto mitissimi prezzi. 1864

PIANINI Bremitz nuovi, corde incrociate, 25% sconto cassa, oppure sistema triennale cor. 14 mensili. Piazza Borsa 9. 1124

PIANINI, riconosciuti i migliori per voce, solidità, soltanto presso L. Magrini e figlio, Corso 12. 1522

MOBILI solidissimi, garantiti, stanze complete prima qualità. Prezzi ristrettissimi. Mondolfo, via Nuova 24. 1741

SARTO viennese confeziona vestiti inglesi, paletoncini moderni, dietro misura. — Roessner, Corso 47, secondo. 2069

MAZZORINI, beccaccie, pernici, lepri, caprioli, capponi, poulards. Negozio Giovanni Polli. 2072

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche; chi desidera visiti il deposito Piazza della Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. Prezzi di concorrenza, anche rate, garanzia 6 anni, scambio noleggio. 9091

MOBILI vera occasione. Stanze matrimoniali, e da una persona in ogni stile, acquistate personalmente Vienna da falegnami; stanze pranzo ogni sorta, altri mobili semplicissimi e di lusso, ricco assortimento tappezzerie. Madonna mare 1, Langemantel. 1988

PIAZZA Barriera vecchia, angolo androna dell'Olmo. Deposito mobili e tappezzerie di Gustavo Bonazza. Grande assortimento mobili opachi e lucidi e mobili in ferro, a prezzi di concorrenza. 2023

SPOSI che vogliono acquistare stanze solidissime; ed altri mobili, a prezzi bassissimi, si rivolgano Acquedotto 5, dove risparmieranno 20%. 1881